



**X LEGISLATURA**  
**XX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**  
**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 22**  
**Seduta di martedì 22 marzo 2016**

Presidenza del Presidente Donatella PORZI  
INDI  
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

*ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA*  
(convocazione prot. n. 2019 del 16/03/2016)

<i>Commemorazione vittime attentati a Bruxelles – vittime incidente stradale in Catalogna.....</i>	<i>4</i>	<i>contrarietà a tale realizzazione – Adozione da parte della Giunta medesima di conseguenti iniziative</i>	<i>18</i>
		Presidente.....	19-22,25,27-29
		Brega.....	19
<b>Oggetto n.1</b>		Liberati.....	20,28
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	<i>5</i>	Rometti.....	21
		Ricci.....	23,29
		Fiorini.....	25
<b>Oggetto n.2</b>		Cecchini, Assessore.....	25
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa.....</i>	<i>5</i>	Leonelli.....	27
		<b>Votazione atto n. 438.....</b>	<b>29</b>
<b>Discussione in merito agli atti terroristici avvenuti a Bruxelles.....</b>	<b>6</b>	<b>Votazione anticipazione oggetto n.6 a seguire</b>	<b>31</b>
Presidente.....	6-9,11,13,14,17	<b>oggetto n. 9.....</b>	<b>31</b>
Chiacchieroni.....	6,14	<b>Oggetto n.6 – Atto n. 288</b>	
Ricci.....	7	<i>Cogedi International S.p.A., titolare del marchio di acqua minerale Rocchetta – Istanza di proroga anticipata della concessione mineraria fino al 2040, con incremento del volume dei prelievi in territorio del Comune di Gualdo Tadino – Adozione di iniziative da parte della G.R. volte all'immediata effettuazione di un'analisi idrogeologica, al mantenimento di un patrimonio ambientale integro per le future generazioni, nonché alla salvaguardia dei diritti economici delle popolazioni interessate dai prelievi medesimi</i>	31
Liberati.....	8	Presidente.....	32-34,36,38-41
Squarta.....	9	Liberati.....	32,38,40
Solinas.....	11	Ricci.....	33
Rometti.....	11	Fiorini.....	34
Fiorini.....	13		
De Vincenzi.....	13		
Cecchini, Assessore.....	17		
<b>Oggetto n.3 – Atto n. 438</b>			
<i>Progetto per la realizzazione di impianti geotermici pilota nella Piana dell'Alfina – Adesione della G.R. dell'Umbria al documento di Amministrazioni comunali dell'Umbria e del Lazio recante</i>			



Cecchini, Assessore.....	36	<b>Oggetto n.7</b> – Atto n. 316
Smacchi.....	39	<i>Prevista dismissione della Centrale termoelettrica</i>
Squarta.....	39	<i>Enel Pietro Vannucci di Bastardo di Giano dell'Umbria – Iniziative da adottarsi da parte della G.R. ai fini della riconversione del sito, nonché ai fini del potenziamento del centro specialistico di addestramento del personale Enel</i>
<b>Oggetto n.186</b> – Atto n. 496		
<i>Gravissimi atti terroristici che hanno colpito la città di Bruxelles. Solidarietà e vicinanza al popolo belga, alle istituzioni e ai familiari delle vittime...</i>	41	
Presidente.....	41	<b>Oggetto n.8</b> – Atto n. 366
<b>Votazione atto n.496</b> .....	41	<i>Modello assistenziale per la fibrosi cistica in Umbria</i>
<b>Oggetto n.9</b> – Atto n. 464		
<i>Adozione di iniziative da parte della G.R. di adeguamento alla contrarietà espressa dalla Amministrazione comunale di Orvieto riguardo al progetto di ampliamento della discarica "Le Crete", in territorio del Comune di Orvieto medesima ...</i>	41	<b>Oggetto n.10</b> – Atto n. 475
Presidente.....	41,43,44,47,49-51,55,57,58	<i>Recepimento della direttiva 2014/17/UE del Parlamento europeo del 04/02/2016 – Finanziamenti ipotecari e vendite forzose degli immobili – Intervento da adottarsi da parte della G.R. presso il Governo nazionale perché vengano modificate le scelte da questo operate</i>
Squarta.....	41,57,58	
Rometti.....	43	<b>Oggetto n.11</b> – Atto n. 476
Ricci.....	44,55	<i>Piano industriale presentato dalla Nestlé-Perugina relativamente allo stabilimento di San Sisto di Perugia – Proiezioni occupazionali – Salvaguardia dei prodotti a marchio "Rossana" e "Ore Liete" – Adozione di iniziative da parte della G.R. volte a restituire all'azienda il corretto posizionamento sul mercato</i>
Liberati.....	47	
Fiorini.....	49,58	<b>Oggetto n.12</b> – Atti nn. 117 e 117/bis
Chiacchieroni.....	50,58	<i>Relazione sullo stato di attuazione e sull'efficacia della l.r. 23/03/1995, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni (agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali), in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 14 della l.r. Medesima</i>
Cecchini, Assessore.....	51,55	
<b>Votazione atto n. 464</b> .....	58	<b>Oggetto n.13</b> – Atti nn. 310 e 310/bis
<b>Non trattati:</b>		<i>Relazione sull'attività svolta nell'anno 2014 dalla CRAS (Centrale regionale di acquisto per la sanità) – art. 10 – comma 3 - della l.r. 29/04/2014, n. 9 (Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e riordino della filiera ICT (Information and communication technology) regionale)</i>
<b>Oggetto n.4</b> – Atto n. 422		
<i>Istituzione di una commissione d'inchiesta avente ad oggetto: 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita – Adempimenti di spettanza dell'Assemblea legislativa – Art. 54 dello Statuto regionale e artt. 36 e 37 del Regolamento interno</i>		
<b>Oggetto n.5</b> – Atto n. 445		
<i>Attuale situazione degli istituti penitenziari della regione e criticità emerse dall'audizione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale e dall'audizione delle rappresentanze sindacali della Polizia penitenziaria – Adozione di iniziative da parte della G.R.</i>		



<b>Sull'ordine dei lavori:</b>	
Presidente.....6,18,19-31,41,59	Liberati.....30
Chiacchieroni.....6,18,58	Brega.....30
Fiorini.....18,31	
Leonelli.....29	<b>Sospensione.....31</b>
Squarta.....30	



**X LEGISLATURA**  
**XX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza del Presidente Porzi -

*La seduta inizia alle ore 15.58.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno. Dichiaro aperta la seduta del Consiglio regionale.

Credo sia il caso di iniziare con un minuto di raccoglimento che volevo proporre inizialmente per le vittime del tragico incidente che si è purtroppo verificato in Spagna, che ha coinvolto sette ragazze italiane, ma che è un lutto che colpisce le giovani generazioni coinvolte nel progetto Erasmus, un progetto che vede coinvolti tanti giovani, tanti ragazzi che si aprono al mondo attraverso esperienze di confronto, di scambio, di internazionalizzazione, ai quali siamo molto vicini, e attraverso questo minuto di silenzio pensavamo di esprimere la nostra vicinanza alle vittime, alle loro famiglie e alle persone che in questa esperienza erano coinvolte e che da questa esperienza rimarranno sicuramente molto segnate.

Ma i fatti di stamattina ci impongono di estendere questa nostra considerazione agli episodi che si sono verificati nuovamente a Bruxelles, e quindi mi sento di esprimere due righe a nome del Consiglio regionale, dell'intera Assemblea legislativa, esprimiamo solidarietà e vicinanza alle istituzioni e al popolo belga, ai familiari delle vittime e dei feriti degli attentati terroristici di stamattina a Bruxelles. Questo nuovo sanguinario attacco, portato al cuore della nostra Unione europea, colpisce profondamente tutti noi che poniamo i valori della democrazia, della libertà e della tolleranza a fondamento delle nostre comunità civili; ma se la nostra coscienza è colpita da questo ennesimo crimine, la nostra volontà di rappresentanti di istituzioni liberamente elette in una moderna democrazia deve rafforzarsi sempre più per opporre un baluardo inespugnabile contro chi vorrebbe far prevalere il terrore e la violenza.

E oggi dall'Umbria, terra di pace e di forte e radicata democrazia, in questa Assemblea legislativa rappresentata al più alto livello lanciamo di nuovo un forte impegno unitario contro il terrorismo, perché oggi più che mai di fronte a questi fatti terribili dobbiamo interpretare al più alto livello i valori più profondi della nostra repubblica democratica, assicurando sempre di più e meglio il corretto svolgersi della vita delle istituzioni e dei cittadini.

*L'Aula osserva un minuto di silenzio.*

**PRESIDENTE.** Grazie. Procediamo adesso con l'oggetto n. 1.



### OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 15 marzo 2016.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

### OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza del Consigliere Mancini, della Presidente Marini e del Vice Presidente Paparelli impegnati al Ministero per quanto riguarda la questione AST.

Vorrei darvi comunicazione di una notizia apparsa su tutti i giornali, di cui avevamo avuto informazione dalla Procura, ma ci era stato chiesto il massimo riserbo sulla stessa e quindi ci siamo mossi con la discrezione che il caso imponeva; sappiamo ormai tutti che c'è un'indagine di Polizia giudiziaria condotta dalla Guardia di Finanza, su incarico della Procura della Repubblica di Perugia, riguardante le spese dei gruppi consiliari dell'Assemblea legislativa per gli anni 2011-2012. Come sapete, la Segreteria generale dell'Ente ha messo a disposizione tutta la documentazione che ci è stata richiesta, che è stata acquisita dagli inquirenti nella giornata di venerdì.

Come ho avuto modo di dire in un comunicato, che è uscito qualche giorno fa, abbiamo estrema fiducia nel lavoro della Magistratura e aspettiamo con fiducia gli esiti della stessa.

Rendo noto che è stato trasmesso il parere della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo, che ci ha comunicato come sia stato dichiarato regolare il rendiconto di esercizio dei gruppi consiliari della X Legislatura del Consiglio regionale – quindi di questa legislatura – dal 31 maggio al 31 dicembre.

Procediamo con le altre comunicazioni.

Comunico che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, **risposta scritta** relativamente ai seguenti atti:

**Atto n. 299 – Interrogazione** dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: "Prevista installazione – in località Padule di Gubbio – di un ripetitore per servizi di telefonia mobile – Intendimenti della Giunta regionale volti a sollecitare l'Amministrazione comunale di Gubbio all'adozione di interventi finalizzati alla



tutela della salute dei cittadini del Comune medesimo in fatto di esposizione ai campi elettromagnetici”;

**Atto n. 365 – Interrogazione** del Consigliere Fiorini, concernente: “Ritardi nell’assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica nel territorio della Zona sociale 12 per mancata manutenzione da parte dell’ATER - Informazioni della Giunta regionale al riguardo”;

**Atto n. 396 – Interrogazione** dei Consiglieri Squarta e Fiorini, concernente: “Informazioni della Giunta regionale circa il rispetto dei criteri per la formazione dell’elenco degli idonei alla nomina a Direttore generale di Azienda sanitaria regionale e circa la legittimazione del Consorzio Villa Umbra allo svolgimento del corso di formazione obbligatoria per i Direttori generali delle Aziende medesime”;

**Atto n. 398 – Interrogazione** dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Motivazioni dell’esclusione della razza caprina denominata Capra Facciuta della Valnerina dalla possibilità di accedere al sostegno previsto dal Programma di sviluppo rurale per l’Umbria 2014/2020 – misura 10.7.1 – o da eventuali altre misure con la stessa finalità – Intendimenti della Giunta regionale volti ad evitare la perdita di tale patrimonio genetico”.

Significo che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell’articolo 2 *bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- **n. 40 del 2 marzo 2016** – DPGR 12 febbraio 2016 n. 15- Commissione di controllo degli studenti. Rettifica errore materiale;
- **n. 41 del 7 marzo 2016** – Opera pia “Colonia Agricola Femminile Marzolini” con sede in Perugia. Nomina dei rappresentanti regionali in seno al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’articolo 10 dello Statuto vigente.

Terminate qui le comunicazioni, passiamo adesso all’oggetto n. 3.

Sull’ordine dei lavori, prego, Consigliere Chiacchieroni, a lei la parola.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Io condivido pienamente l’intervento che lei, Presidente, ha fatto sui gravi atti di Bruxelles di oggi, e penso che questo Consiglio regionale si debba soffermare per un attimo a riflettere, a discutere e a invitare le forze politiche, sociali, la comunità dell’Umbria su questa fase della nostra vicenda odierna attuale, che è questo terrorismo, e che cosa noi appunto ci troviamo di fronte, perché non possiamo passare questa nostra epoca, questa nostra fase politica senza che chiamiamo le forze politiche a dare un contributo. Pertanto io propongo di far mettere a disposizione del Consiglio il documento, l’intervento suo, come atto finale, come sintesi, perché io mi ci ritrovo, questa è una proposta mia, e invito anche il Consiglio a dare il proprio contributo.



Quattro mesi fa, a novembre, abbiamo assistito alle vicende che non si sono ancora concluse di Parigi, l'arresto di Salah Abdeslam avvenuto da poco, a seguito del quale c'è stato l'attentato di oggi; è stata bombardata la capitale dell'Europa, parliamo di questo, e noi non ci siamo fermati a discutere, penso che non abbiamo reso un servizio né all'Umbria né a noi stessi, e allora se c'è la possibilità di discutere, di argomentare e di poter intervenire penso che facciamo un buon lavoro. Grazie. Se il prossimo lo dedichiamo al bilancio...

**PRESIDENTE.** Consigliere Ricci, prego.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

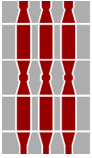
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Credo di concordare con le espressioni del Consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni, che ci chiama a una seppur sintetica e breve ma doverosa riflessione su quanto accaduto nella odierna mattinata. Credo che sia un fatto che porta tali problematiche a essere vicine alla nostra quotidianità.

Tra i commenti che sono stati delineati durante la odierna mattinata la riflessione è proprio in tale ambito: ormai tale problematica è vicina alla nostra quotidianità e ci porta a considerare questo aspetto nuovo di un terrorismo organizzato e diffuso, non più, come si pensava fino a qualche tempo fa, estemporaneo, ma si tratta, come ha giustamente osservato in mattinata un giornalista attento come Gerardo Greco, di un terrorismo organizzato e diffuso, sinanche tatticamente organizzato e teso a rispondere a quelli che sono stati gli arresti avvenuti nelle ore precedenti. Questi fatti ci chiamano a una riflessione molto ampia, che oscilla tra la consapevolezza di un terrorismo organizzato e diffuso con la comunque sempre ampia necessità al dialogo, all'accoglienza, alla capacità di distinguere comunque la necessità di un cammino insieme fra identità culturali e identità religiose. Ma certamente l'acqua che ha alimentato tale situazione oggi deve essere prosciugata.

L'Italia da questo punto di vista ha avuto un'esperienza precedente a quelle che viviamo, e sempre nella giornata odierna taluni hanno ricordato che aver combattuto e vinto quelle forme di terrorismo italiane che abbiamo avuto in certi periodi non molto lontani dalla nostra storia ha significato anche un prezzo. Stamane veniva ricordato che quel prezzo furono quattromilacinquecento arresti, molti dei quali non entravano direttamente con i problemi correlati al terrorismo, solo in millecinquecento casi su quattromilacinquecento poi emersero reali responsabilità, ma quel prezzo che la nostra democrazia pagò ebbe a prosciugare l'acqua, quell'acqua che oggi ancora alimenta questo senso di terrorismo organizzato e tatticamente connesso con le azioni che sono state determinate.

Stefano Zecchi, un noto sociologo, ha osservato in queste ore e si è posto una domanda, avendo lui un figlio di undici anni che come molti giovani oggi vedrà determinate immagini, e lui dice: come giustificherò quelle immagini nella giornata odierna? E secondo lui, condivido il suo pensiero che sto per enucleare, occorre spiegare ai nostri giovani che si tratta di un attacco ai nostri simboli, si tratta di un





attacco ai nostri simboli rispetto ai quali non possiamo essere tiepidi, seppur nell'aspetto dialogante e doveroso che la nostra cultura ci ha insegnato, perché sono i simboli importanti come un aeroporto, che da taluni ormai gli aeroporti vengono definiti come le nuove cattedrali del dialogo e della libertà, si tratta di attacchi ai nostri simboli che sono i luoghi della vita normale, della vita istituzionale, si tratta di attacco ai nostri simboli che sono i segni sinanche della nostra identità e della nostra cultura. E di fronte a tutto questo, seppur con le condizioni al contorno di una nostra cultura legata al cammino, al dialogo, alla reciproca collaborazione e rispetto di altre identità culturali e religiose, soprattutto da una terra umbra che tali valori esprime, però non possiamo più essere tiepidi perché tutto ciò è divenuta consapevolezza quotidiana vicina a noi.

Mi auguro, e concludo tale nostra riflessione, che tutto questo da tale Assemblea legislativa si traduca anche con un auspicio e anche con la vicinanza; abbiamo letto da alcune comunicazioni di personale della stessa Regione Umbria che ha vissuto tali momenti di complessità, che ancora si determinano in questa che è stata definita la capitale, il cuore dell'istituzione europea. Non dobbiamo essere tiepidi, dobbiamo rispondere a queste che sono azioni organizzate tatticamente di terrorismo, ma con la capacità sempre di non rinunciare alla nostra etica di costruttori di dialoghi possibili, che è un'etica che ci appartiene storicamente ed è un'etica che ha dato origine sinanche agli aspetti più preminenti della cultura e della identità europea. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

La parola al Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. E' difficile parlare di un argomento del genere quando si è qui a quasi duemila chilometri e si vedono immagini che purtroppo diventano parte integrante della vita quotidiana, che scandiscono il nostro tempo e che rappresentano la vera e propria sfida storica alla libertà, alla democrazia, che ormai da tre lustri procede a tentoni rispetto a questa tragedia internazionale, che riguarda certamente l'Occidente di cui facciamo parte, con i suoi diritti civili, sociali ed economici messi a dura prova da un imbarbarimento che fa male. Sembra un ritorno effettivamente al medioevo, il Pakistan dietro l'angolo. Ha parlato prima il collega Ricci, e io ricordo che ad Assisi c'è già l'esercito da mesi, e così a Roma, in svariati punti sensibili, noi siamo già dentro una situazione di grande problematicità dalla quale non sappiamo come uscire. E a fronte di tutto questo non è possibile neanche invocare soluzioni chirurgiche, perché sembra quasi che per partenogenesi si riproducano in continuazione questo genere di attacchi.

E' stato detto che vengono dalle periferie, certo, è vero, vengono dalle periferie dell'Europa, vengono da quelli che in America sarebbero gli *slam*, vengono dalle periferie, ma è anche vero che l'11 settembre è stato organizzato ad altissimo livello e non certo dalle periferie, dall'ideologia moabita, questo fa indubbiamente paura.





Io credo che dobbiamo redigere un documento che ci veda su posizioni concordi, che ricordi anche i nostri errori; ricordiamo che fino a due settimane fa c'era il rischio di impegnarsi dentro un conflitto nel nord Africa, nel Mashrek, in Libia, ripetendo, vorrei dire, corsi e ricorsi storici, errori ed orrori del secolo scorso, quando in Libia, bisogna riconoscerlo, abbiamo fatto decine di migliaia di morti. E' difficile, perché poi queste cose non ce le hanno insegnate a scuola, e dobbiamo cercare anche però di rispondere con fermezza.

Noi, al momento, siamo la nazione che non prendeva neppure l'identità di coloro che arrivavano coi barconi, anche questo va riconosciuto; c'è stato un assassinio a Terni lo scorso anno perché a Lampedusa, quando arrivò quel ragazzo che era stato espulso in Marocco, non era stato riconosciuto. E allora non si capisce se noi dobbiamo essere corresponsabili di una piattaforma di questo genere o simile, oppure dobbiamo anzitutto in primo luogo noi, appunto come Italia, ripristinare la legalità, il diritto. Massima fermezza significa anche questo: cercare di capire chi c'è, chi entra, chi si muove su questo territorio, ma è chiaro che da oggi ulteriormente le nostre libertà, ad onta di ciò che affermiamo qua dentro, saranno ulteriormente compresse.

Mi auguro, ripeto, che sarà redatto un documento unitario e che questo sia il nostro piccolo necessario contributo a un altro passaggio storico decisivo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati.

La parola al Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Io vorrei ringraziare il collega Chiacchieroni per la sensibilità e per la volontà di aprire un dibattito in relazione anche ai fatti che sono avvenuti questa mattina. Io capisco che la Regione, noi come Consiglieri regionali, l'Assemblea legislativa può far poco dinanzi a fatti di questo tipo, dinanzi a problematiche che hanno un risvolto nazionale ma in primis europeo di ciò che sta accadendo nella nostra Europa, l'Europa dei popoli doveva essere nel momento in cui è stata costituita.

Purtroppo i fatti di terrorismo che si sono verificati in questi ultimi mesi, in Francia e ora in Belgio, determinano il fallimento totale dell'Europa. Oggi Renzi, Alfano e Mattarella dicono che il terrorismo islamico si sconfigge con la cultura; ma voi credete che queste persone, che hanno scelto di fare l'attentato oggi perché le scuole a Bruxelles chiudevano ieri, e quindi hanno colpito le metropolitane e gli aeroporti proprio sperando, disposti anche a morire loro stessi, di uccidere il maggior numero di persone possibili, siano persone che si possano sconfiggere con la cultura? Veramente pensiamo questo? Veramente l'Europa pensa di sconfiggere il terrorismo islamico solo esclusivamente con il dialogo e con la cultura? Forse sarà il caso che l'Europa, al di là di concentrarsi delle banche, dei conti che devono tornare sempre a favore dei poteri forti, incominci a pensare anche alla sicurezza dei cittadini. Ora è arrivato il momento di non avere paura di dire che è necessario andare a controllare i centri culturali islamici per evitare la nascita di fondamentalismi, è necessario avere il



coraggio di dire che l'immigrazione incontrollata non è più sostenibile. Pochi mesi fa nella nostra Commissione i prefetti, quindi non iscritti di Fratelli d'Italia o giornalisti di destra, ci hanno comunicato che in questa immigrazione incontrollata di cui l'Italia è stata vittima, tra l'altro tra le principali vittime, proprio perché l'Europa non se ne vuole assumere la responsabilità ma ha scaricato in primis su Italia e Grecia questo problema, ci hanno detto che delle persone e dei profughi che arrivano in Umbria, se non erro circa millecinquecento, solo uno su quattro gode dell'effettivo diritto di asilo, cioè solo uno su quattro viene da zone di guerra, che le altre persone non godono del diritto di asilo. Ci hanno detto che queste persone le questure non sono in grado, vista la carenza di personale, vista la carenza di strutture, neanche a identificarle e che una volta che arrivano qua spariscono subito, ripeto, non persone che vengono dalle guerre, persone che non godono del diritto di asilo. E tutti i servizi segreti del mondo, quindi non Fratelli d'Italia, dichiarano, come è avvenuto su qualche terrorista di Parigi, che c'è la possibilità effettiva di infiltrazioni terroristiche, perché si è verificato. Quindi è necessario, da questo punto di vista, che la politica tutta a livello nazionale capisca che è ora di dire basta a questa politica dell'Europa in tema di immigrazione, che non si può sconfiggere questa organizzazione terroristica con la cultura, che dobbiamo avere il coraggio di controllare questi centri islamici, perché se loro vogliono professare la loro fede non c'è nulla da nascondere, non si devono nascondere, assolutamente no, ma noi dobbiamo impedire il sorgere di questo fondamentalismo. E l'Umbria è una terra dove poi c'è anche il recente pellegrinaggio di cristiani, cattolici, tantissimi turisti, perché l'Umbria, lo sapete, da questo punto di vista è un'eccellenza in tema appunto anche di cristianità, non può abbassare la guardia.

Qualche mese fa c'è stato un attacco terroristico riconosciuto anche dalle forze di polizia al sito dell'aeroporto di Perugia; ebbene io credo che da questo punto di vista, per quelle poche competenze che hanno in questa materia, la Regione e i Comuni debbano fare qualcosa di più in tema di sicurezza dei nostri cittadini, e credo che questo Governo che abbiamo oggi in Italia di non eletti debba avere la forza di capire che ormai la situazione non è più sostenibile, che Renzi, Alfano e Mattarella capiscano che questo non è il modo di affrontare le cose, occorre un'inversione di marcia radicale. Ma del resto, se in tutta Europa stanno vincendo forze estremistiche a qualsiasi tipo di elezione, regionale, comunale e nazionale, ma non perché l'Europa è diventato un popolo di razzisti o di nazisti, ci mancherebbe, ma perché è un problema effettivamente e realmente percepito, e chi nasconde la testa sotto la sabbia se ne deve assumere le proprie responsabilità, non si può scherzare più!

Quindi io da questo punto di vista accoglierò un documento unitario, ovviamente che cerchi di dare un contributo per quelle poche competenze che l'Assemblea legislativa ha, di azioni politiche rivolte alla lotta e al contrasto del terrorismo, ma lo dico questo ai colleghi della maggioranza: il terrorismo non lo si sconfigge con corsi universitari, con dibattiti, con parole o libri, purtroppo oggi siamo in guerra, ma questo non significa che dobbiamo dichiarare guerra a qualcuno, però noi dobbiamo entrare nella



piena e chiara consapevolezza che occorre cambiare radicalmente inversione di rotta nella gestione politica della lotta al terrorismo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Squarta.  
La parola al Consigliere Solinas.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io condivido le sue parole, il suo messaggio di solidarietà che esprime la preoccupazione e il dolore di questa Assemblea che rappresenta gli umbri. Io, ascoltando le parole dei colleghi, penso di poter condividere alcune posizioni, quella del Consigliere Liberati che invita a definire un documento condiviso da tutti per lanciare un segnale istituzionale dall'Umbria affinché si prendano delle posizioni più nette e più incisive. Non condivido la posizione del Consigliere Squarta, io credo che l'Europa non sia assolutamente fallita, l'Europa è fragile perché i Paesi come il Belgio sono deboli, sono attaccabili, lo abbiamo visto anche oggi, ma io credo che la risposta alla fragilità dell'Europa debba essere più Europa, più strutture, più istituzioni condivise dall'Europa.

L'Europa ha un Parlamento dove ci sono rappresentanti anche italiani, ha delle istituzioni come la Commissione, eroga fondi, ha una Banca centrale europea, ha un sistema che eroga fondi per sostenere l'economia dei Paesi, ma non ha una politica estera comune; dei Paesi europei hanno attaccato prendendo decisioni singole i Paesi del nord Africa, scatenando tutto quello che stiamo vedendo sotto i nostri occhi, il fenomeno dell'immigrazione, la reazione terroristica. Quindi una politica estera europea condivisa e più attenta, più cauta, che freni gli impulsi legati anche agli interessi economici dei singoli paesi. E poi soprattutto io credo una politica, un Ministero dell'Interno europeo, un'intelligence europea, non si può lasciare il Belgio in mano alle infiltrazioni nei quartieri di Bruxelles del terrorismo.

Schengen è una conquista assoluta, la possibilità di attraversare, però in questo momento è un'espressione di fragilità, perché come abbiamo visto dal Belgio sono partiti i terroristi del 13 novembre in Francia, quindi ci vogliono più strutture, ci vuole più Europa, un'Europa più forte, più organizzata, che condivide una polizia comune, una FBI europea, penso a qualcosa che capillarmente attui una politica, un indirizzo di controllo più efficace in tutto il territorio europeo che è esposto più che mai in questi giorni, in queste ore, lo stiamo verificando, all'infiltrazione terroristica. Quindi alla fragilità dell'Europa che non è assolutamente fallita, è un processo irreversibile, si deve rispondere con più Europa. Quindi io chiedo che se verrà fatto questo documento bisogna sollecitare un maggiore interesse, una maggiore spinta a condividere obiettivi comuni anche in altri ambiti, non solo in quelli economici.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Solinas.  
Consigliere Rometti, a lei la parola.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).



Grazie, Presidente. Anch'io raccolgo positivamente la sollecitazione del Consigliere Chiacchieroni, cogliendo questo ennesimo evento che si è determinato, che oramai si stanno ripetendo con una regolarità drammatica, e che debbono portare a riflettere sicuramente ma non solo, perché le riflessioni poi se non sono seguite da pratiche attuazioni rimangono un esercizio che non porta a nulla.

Di fatto insomma noi stiamo osservando che la parte del mondo più avanzata, l'Europa e i Paesi occidentali sono del tutto inadeguati; oramai questi fenomeni si ripetono da anni, recentemente si sono intensificati, c'è un'assoluta inadeguatezza da vari punti di vista. Sicuramente io non concordo con il Consigliere Squarta, anche dal punto di vista culturale; l'atteggiamento culturale che favorisce separazione, che dice no all'integrazione, che considera comunque le culture diverse dalla nostra un qualcosa da respingere e da tenere separato, è un qualcosa che alimenta le cose che noi stiamo vedendo, molto spesso oscillando fra una sorta di buonismo che consente tutto e che non mette invece paletti, quando è il caso di metterli, e regole, soprattutto per coloro che vengono da fuori, oppure un atteggiamento come quello che ho sentito adesso dal Consigliere Squarta di chi vorrebbe erigere muri, di chi vorrebbe respingere, di chi vuol praticare espulsioni, sapendo che poi questi fatti non c'entrano nulla con i profughi, con quelli che arrivano in questo momento nel nostro Paese per fatti purtroppo che sono quelli che tutti conosciamo.

Quindi inadeguatezza anche da un punto di vista culturale dell'Occidente, dell'atteggiamento che l'Europa ha nei confronti di questo fenomeno, e anche un atteggiamento dal punto di vista della difesa dei nostri Stati; quello che è successo in Belgio, erano quattro mesi che Salah era dentro un condominio tranquillamente, nella città evidentemente c'è un'incapacità da un punto di vista della qualità dell'indagine, dell'intelligence, del coordinamento tra le forze dell'ordine, della capacità di risposta delle forze di polizia, del controllo del territorio.

Io ascolto i dibattiti in televisione, si ripetono le solite litanie, però di fatto non c'è un innalzamento della capacità delle forze di polizia di intervenire, e questo determina di per sé insicurezza. E poi c'è la terza secondo me inadeguatezza enorme: una comunità internazionale che non è in grado di intervenire dove ci sono i focolai, questo ISIS sta da qualche parte, ha un radicamento territoriale, però oscilliamo accordi che non partoriscono mai nulla, l'Onu è il grande assente che non determina nulla e non ha nessuna capacità di azione. Io su un punto sono d'accordo, che questa non deve essere l'occasione per demolire l'Europa, perché purtroppo è vero, se noi rincorriamo il consenso è facile dire, su questo l'opinione pubblica è sensibile, naturalmente, però credo che noi invece dobbiamo rafforzare l'Europa e darle quegli strumenti che in modo coordinato ci consentano di far fronte, di prevenire e anche di colpire quando è necessario; la pace si difende anche con la forza, non è che bisogna sempre difendersi oppure accettare qualsiasi aggressione, c'è un momento in cui chi ha gli strumenti e ha il potere di farlo deve intervenire. Penso che noi siamo arrivati a un punto in cui bisogna fare qualcosa, perché vedere ogni settimana che in una qualche parte del mondo ci sono fatti drammatici, decine di morti, feriti, bambini, è un qualcosa veramente che sta mettendo a dura prova anche la coesione e la sicurezza



psicologica collettiva, che diventano poi elementi su cui possono crescere tanti fenomeni di cui dobbiamo tenerci ben al riparo.

Quindi un documento che ricomprenda un po' questi punti, dal mio punto di vista, è assolutamente condivisibile.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti.

La parola al Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente, ringrazio il Consigliere Chiacchieroni. Oggi si contano i morti, i feriti di questa ennesima carneficina della follia islamica al grido di "Allah Akbar", questa sarebbe la gratitudine islamista all'accoglienza e alla tolleranza dimostrata dai nostri popoli nei confronti dei migranti e della libertà religiosa. Hanno disprezzo della vita, qui non c'è diplomazia o perbenismo che tenga, questa gente va stanata e schiacciata, questa è una guerra, una preghiera per le vittime, però ora bisogna pretendere giustizia e sicurezza, è ora di reagire. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fiorini.

Prego, Consigliere De Vincenzi.

**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente, grazie ai colleghi. Io voglio invitare tutti a una riflessione più profonda e attenta per cercare di uscire dalla superficie dei luoghi comuni.

Negli anni novanta Giovanni Paolo II ammoniva l'Europa ricordando che le ragioni dell'Europa non erano iscritte in una moneta unica, non erano iscritte nelle ragioni dell'economia, e invitava alla necessità di non dimenticare e sminuire quella identità cristiana quale esperienza spirituale, culturale, economica, sociale e filosofica, fondante le stesse ragioni dell'unità e della convivenza civile europea, ma anche le stesse ragioni del progresso e dello sviluppo in tutti i campi; di queste radici cristiane purtroppo oggi, dobbiamo rammentarlo, non c'è traccia nei documenti ufficiali istitutivi dell'Unione europea, e queste radici stesse cristiane c'è sempre difficoltà a riconoscerle nel nostro vissuto quotidiano.

Ma il problema non è proprio quindi il riconoscerlo sui documenti, quanto piuttosto l'aver pensato di poterne fare a meno, e questo lo dico nella nostra vita quotidiana, laddove tutta una storia fatta di cultura, di monumenti, di progresso anche scientifico, ci ricordano questa realtà. Allora qui il problema non è tanto nell'accusare la mancanza di riconoscenza, nell'invocare misure di polizia che in qualche modo possano darci quella sicurezza che abbiamo perso, ma prima di tutto è nel ritrovare un'identità che getti le fondamenta per un dialogo.

D'altra parte, Presidente, lei ha ricordato nella sua commemorazione anche il ruolo dell'Umbria nell'aver in qualche modo incentivato e sviluppato quei valori di pace e di fratellanza. San Francesco è stato per antonomasia colui che ha gettato quel ponte con l'Islam, non ce lo dimentichiamo, ma lo ha gettato non a danno della propria





identità, della propria fede e della propria scelta di vita che trovava le sue ragioni in Cristo risorto.

Allora questa parola che noi stiamo vivendo è una parola per tutti noi, per questa istituzione, per la nostra regione, per l'Europa sicuramente, perché non è rinunciando a un'identità e a una storia che si può costruire il futuro, il futuro di una convivenza, e non si può dimenticare che molte delle ragioni dell'odio sono proprio legate a quella mentalità economica di sfruttamento che hanno portato a concentrare la ricchezza in poche mani, molte delle quali sono proprio in Europa, nonostante la crisi che viviamo.

Allora quale risposta dare di fronte a queste esperienze di sofferenza che viviamo? Dovremmo anche riflettere sul relativismo, sul fatto che non esiste più ragione per affermare dei valori condivisi, e che nel momento in cui li chiamiamo valori vuol dire che sono ideali in una misura grande e piccola vissuta; allora non basta dire e richiamare la pace, ma la pace la dobbiamo vivere a cominciare dal nostro vissuto quotidiano, anche da come viviamo le relazioni all'interno della politica, delle istituzioni, si richiede in buona sostanza una rivoluzione a cominciare da noi stessi.

E' questo l'auspicio, che non pensiamo che questi eventi siano lontani da noi, intesi come rivolti a un problema soltanto gestionale, di istituzioni semplici e banali, grandi o piccole che siano, il problema è molto più profondo, è nel nostro vissuto quotidiano, ed è questa la riflessione che mi sento di consegnare sia a quest'Aula che a tutta l'Umbria. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere De Vincenzi.

La parola al Consigliere Chiacchieroni.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, signor Presidente, per avere permesso di svolgere questo piccolo dibattito che sembra ci porti lontano dalle cose nostre, però noi, quando parliamo di Regione, pensiamo, siamo rivolti con lo sguardo e con la mente a Bruxelles; quando parliamo di agricoltura, su cento euro che vengono utilizzati per l'agricoltura più di sessanta, settanta vengono da Bruxelles, poche cose da Roma e il resto dalla nostra Regione.

I nostri lavoratori della Regione sono a Bruxelles, alcuni di quelli che ci aiutano a reperire risorse, e oggi a Bruxelles ci sono stati 34 morti, 198 feriti, di cui 3 italiani, una città nel caos, quindi la capitale burocratica dell'Europa colpita al cuore, attaccata. Capitale dell'Europa del dopoguerra voluta appunto dalla comunità degli Stati europei, dagli Alleati, come simbolo infranto dall'invasione dei carri armati tedeschi nell'avvio della Seconda Guerra Mondiale; in questo luogo si è voluto erigere un luogo di pace, di cooperazione e di concordia, e oggi questo luogo viene attaccato, il luogo della pace, guerra, sterminio, bombardamento, violenza e terrore. Molti giovani anche delle nostre famiglie stavano lì, oggi un Consigliere mi ha detto in maniera molto sommessamente: mio fratello stava lì. E tanti nostri giovani passano lì per formazione, vanno a Bruxelles nelle scuole, negli istituti, e quindi è parte della nostra vita. Però c'è un qualcosa di specifico in questo attacco di oggi, ed è quello della



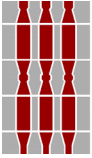


guerra in atto dichiarata fra la zona francofona e questi fenomeni di terrorismo che vanno sotto il nome di Isis, gruppi jihadisti e cose varie, perché c'è stata Parigi, il Mali, il Burkina Faso, oggi Bruxelles, la Tunisia.

Vedete, si discute male di olio se non si comprende anche il mondo in cui viviamo. E allora anche la vicenda dell'importazione senza dazio perché la quantità è la stessa va sotto questo nome, è inutile, se crolla il turismo per effetto del terrorismo non c'è la possibilità di dare una mano a questi Paesi, vuol dire che questa comunità vuole stare fuori dalla storia, non si interroga. Allora questa zona francofona è attaccata fortemente da questo terrorismo, e si aggiunge a tutte le vicende mai risolte del conflitto israeliano-palestinese, si aggiunge alla questione siriana con i profughi che abbiamo visto in questi giorni e in questi mesi, si aggiunge alla questione Iraq-Afghanistan.

Ora, è stato detto, io ho apprezzato l'approccio di tutti i colleghi Consiglieri, e noi appunto facciamo le nostre critiche sugli interventi nel nord Africa, sulle vicende delle primavere arabe, ma ormai siamo a un punto che non ci solleva dai nostri compiti di comunità contemporanea la questione di dire le colpe sono degli Stati Uniti, il brutto e il cattivo. Oggi noi dobbiamo, tutta la comunità internazionale, affrontare queste gravi tragedie di oggi, che appunto sono questa migrazione biblica, che sono il terrorismo, che sono queste guerre; io non mi sono mai eccitato ai bombardamenti di Putin in Siria perché non è che hanno migliorato la situazione, e tutti sapevamo che non era la soluzione, così come su altri scenari. E allora oggi noi ci siamo risvegliati conoscendo due cose fundamentalmente che ci danno lo spessore, il senso di come stanno le questioni: uno, che c'è una rete di terrore presente che convive con la vita di tutti i giorni in Europa, che è viva e che è disposta a suicidarsi in qualsiasi posto della comunità, soprattutto nell'area francofona, appunto per portare avanti quella che il terrore chiama la loro azione, e quindi questo è il dato, una rete che è viva, attiva. Come ricordava con i dati prima Claudio Ricci, noi abbiamo affrontato la questione di una rete di terrore formata da quattromilacinquecento persone, quelle arrestate, dopo ve ne saranno state altrettante, e quindi questa rete è viva e sta nella nostra vita di tutti i giorni, tant'è vero che l'arresto dell'esponente del terrorismo e delle stragi di Parigi ha determinato un'accelerazione, perché naturalmente poteva parlare. Un'altra questione è la comunità, la reazione della comunità di Molenbeek, qui erano più di quattro mesi che vivevano, avranno anche mangiato, sono usciti, hanno fatto vita di quartiere, e non c'è stata dissociazione da questi ragazzi, da questi terroristi, da queste situazioni; e allora a me la comunità di Molenbeek, la loro reazione, le interviste che erano penso libere perché non hanno selezionato, perché sono state fatte anche da social e da strumenti rimbalzati a noi non soltanto attraverso reti ufficiali, è una reazione che dà la misura di quanto questi fenomeni non siano distaccati dal pensiero e dal sentire comune della gente di un quartiere intero, come Molenbeek, di novanta-centomila persone. Questo è il punto.

E allora noi non abbiamo altre alternative di affrontare la questione come Europa e naturalmente come Italia su due versanti, poi c'è bisogno di tutti, al di là di come la si



pensi, noi abbiamo due strade: una è la strada della repressione e della prevenzione, attraverso la concertazione di tutte le iniziative possibili, la solidarietà perché la questione dei profughi richiede questo, un atteggiamento di pace, di pacificazione laddove ci sono i focolai, perché anche tutti i conflitti che ci sono generano, forniscono acqua. E poi non si può, ha ragione il Presidente Mattarella che verrà qui fra pochi giorni, dire che occorre una grande battaglia culturale, ma culturale per fare che cosa? Ci sono terreni diversi, il dialogo naturalmente interreligioso è più confacente a chi esprime una dimensione religiosa. Le religioni monoteiste si sono radunate con Giovanni Paolo II, ne ha fatto un evento moderno, mondiale, quindi quella è la dimensione religiosa, e tutti siamo chiamati a fare qualcosa. L'appello di quel sacerdote di quella cittadina del nord Italia che diceva venite a pregare in chiesa ai musulmani, quello è un segno di una volontà forte, decisa, per dire condividiamo alcuni valori di fondo, dialoghiamo; questa è una questione di fondo che attiene soprattutto alla sfera religiosa, io penso che così si affermi anche il primato della religione cattolica in Europa.

L'altra questione è la laicità dello Stato, non l'ateismo, la laicità, cioè dire la dimensione istituzionale che è altra cosa dalla dimensione confessionale, questo è il punto, perché noi abbiamo fatto un passo avanti sul terreno della civiltà perché abbiamo accettato questo, che ce lo ha portato la Rivoluzione francese ma anche il pensiero precedente, non solo il pensiero illuminista, perché noi abbiamo diviso le due sfere: la laicità, non il laicismo e non l'ateismo, la laicità dello Stato, che appunto è una sfera che rispetta tutti. Perché bisogna sostenere fortemente il regime della Tunisia? Perché porta con sé i germi della primavera araba, questo è il punto. Ma se questa cosa non transita in questo luogo istituzionale, alto, come facciamo a trasmettere questa consapevolezza politica agli umbri?! Di cosa parliamo con i nostri cittadini? Facciamo una discussione solo sull'olio?! Se no ritorna solo una questione di monete, non capiamo che invece laddove c'è uno sforzo, che si va in questa direzione di acquisire la separazione fra lo Stato e la sfera importantissima, la dimensione appunto dell'anima, la dimensione religiosa che ci aiuta a guardare avanti con fiducia e che unisce, se noi non riusciamo a far praticare a questa cultura, a questa civiltà, noi non riusciremo a isolare, perché il punto sta nel quartiere di Molenbeek, sta in quella comunità che non ha isolato in quattro mesi; i terroristi hanno compiuto una strage di oltre centocinquanta morti, questo è il punto, questo ci riguarda, ci riguarda!

Allora se questo è, noi secondo me abbiamo molte cose da fare, abbiamo tanto lavoro, dobbiamo invitare le istituzioni, i cittadini, le associazioni, la dimensione ecclesiastica ad aiutarci in questo dialogo, altrimenti c'è solo terrore, guerra e disperazione, non c'è alternativa al dialogo, alla costruzione dell'Europa dei popoli che sia fatta solidale, fatta di pace, che affronti anche con la repressione e con la prevenzione. E qui naturalmente dobbiamo essere inflessibili su questo ragionamento, l'invito che ci fa Squarta, non ci vuole un approccio leggero ma importante e impegnativo, con l'intelligence e tutto quello che abbiamo. Se noi rispondiamo all'altezza, riusciremo a dare un contributo, perché io ricordo sempre che le Brigate Rosse in Italia sono state sconfitte quando hanno ucciso un lavoratore, un delegato che si chiamava Guido



Rossa; e allora la gente ha capito che le Brigate Rosse non potevano essere uno di loro, perché hanno ucciso un delegato di fabbrica che andava a lavorare alle sei del mattino, e quindi hanno ucciso un simbolo.

Su questo dobbiamo lavorare, e dobbiamo lavorare perché la battaglia culturale sarà una battaglia lunga, lunghissima, senza un esito scontato, se noi non riusciamo appunto a cogliere e a mettere in atto tutte le dimensioni che ci portano verso questo obiettivo della costruzione di un'Europa di pace, la cui pace viene trasmessa nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Ma non è questo forse l'insegnamento di tanti anni di politica estera praticata da Giulio Andreotti e da tanti Ministri degli esteri del Governo italiano? Non è questo forse? La *realpolitik* ispirata anche e d'intesa con la Chiesa e con il Vaticano? Su questo abbiamo un'esperienza importante, dobbiamo giocarla tutta fino in fondo, a partire dalla vita quotidiana delle nostre comunità.

Ritengo che la relazione che ci ha letto Donatella Porzi, la nostra Presidente, sia equilibrata, e ritengo che se ce la mette a disposizione possiamo farla girare e condividerla tutti insieme. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Chiacchieroni.

Assessore Cecchini, prego.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale*).

Semplicemente per portare la solidarietà della Giunta, naturalmente la Presidente che è impegnata a Roma lo ha già fatto, e qualche parola per conto della Giunta regionale in questo dibattito che ci vede coinvolti non solo e non tanto perché cittadini europei, quindi perché è avvenuto un qualcosa di straordinariamente forte, indipendentemente da dove ed è avvenuto, e poi coinvolti anche per il fatto che come Regioni in fondo Bruxelles è una nostra sede distaccata; mensilmente, a volte settimanalmente, i dipendenti e i dirigenti della Regione, delle Regioni, si recano a Bruxelles perché lì c'è la sede delle maggiori istituzioni che hanno il compito di regolare tematiche importanti per il governo dei processi e delle azioni portate avanti in Europa.

Lì ci sono nostre collaboratrici, nostri dipendenti, persone che per fortuna stanno bene a dispetto del fatto che, e questo non ci conforta, ci conforta il fatto che loro stiano bene ma siamo amareggiati per tutti quei morti e feriti, al di là che alcuni siano italiani e altri stranieri, che stanno a dimostrare che siamo in presenza di azioni straordinariamente diverse rispetto a quelle che abbiamo conosciuto negli anni passati. Quindi credo che abbia fatto bene la Presidente del Consiglio regionale a mettere a disposizione un suo contributo, e il Presidente del gruppo del PD Chiacchieroni a proporre questi pochi minuti di riflessione, con la possibilità di condividerlo a livello unitario, perché laddove noi mettessimo in secondo piano quei valori che sono fondativi delle nostre istituzioni democratiche europee, quali la libertà, la solidarietà, l'uguaglianza, la tolleranza, credo faremmo male il nostro



lavoro, pensando che siano più importanti le azioni concrete e quotidiane su cui dobbiamo lavorare e tutelare, rispetto appunto a questi principi, perché la verità è che l'attentato che ha colpito il cuore dell'Europa in prima battuta ha colpito i morti e i feriti, su questo non c'è alcuna ombra di dubbio, ma allo stesso tempo ha colpito le fondamenta delle nostre istituzioni democratiche e quei valori che tutti quanti insieme dobbiamo assolutamente tutelare e, laddove possibile, rinforzare e rinsaldare per metterli a disposizione di quel dialogo di cui c'è bisogno, sapendo che condivido l'impostazione sia in ultimo dell'intervento di Chiacchieroni, come gran parte delle cose dette in questo Consiglio regionale, che bisogna agire su due fronti: il primo è quello culturale, del dialogo, della prevenzione, e poi naturalmente alla pari grande determinazione, perché c'è bisogno di colpire le basi terroristiche nel cuore d'Europa, c'è bisogno di politiche forti anche estere da parte delle comunità europee, c'è bisogno credo a testa alta di difendere la nostra democrazia, la nostra libertà, il diritto di ogni cittadino di potersi spostare senza correre il rischio di non tornare a casa. Condivido quindi questa impostazione e vi ringrazio. Per quanto riguarda appunto come Giunta siamo assolutamente d'accordo sulle proposte che sono state fatte.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Cecchini. Direi allora di procedere, poi il documento potremo confezionarlo nell'arco della giornata.  
Procediamo con l'oggetto n. 3, si tratta di una proposta di risoluzione che verrà illustrata dal Consigliere Brega.  
Consigliere Fiorini, voleva intervenire?

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).  
Presidente, vorrei chiedere se era possibile, in base al Regolamento, l'anticipazione dell'oggetto n. 9 riguardante la discarica Le Crete.

**PRESIDENTE.** Dobbiamo votare questa richiesta.  
Avevamo calendarizzato questa seduta in maniera quasi specifica per il tema della geotermia che da tempo veniva rimandata, eventualmente l'anticipazione è a seguire l'oggetto n. 3.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).  
Perché non si discute l'oggetto n. 3?

**PRESIDENTE.** Si discute, adesso discutiamo l'oggetto n. 3, però per prassi l'anticipazione dei punti all'ordine del giorno va chiesta dopo le comunicazioni.

Intanto trattiamo l'oggetto n. 3, poi procediamo alla votazione per l'anticipazione.

**OGGETTO N. 3 – PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI GEOTERMICI PILOTA NELLA PIANA DELL'ALFINA – ADESIONE DELLA G.R. DELL'UMBRIA AL DOCUMENTO DI AMMINISTRAZIONI COMUNALI**



### DELL'UMBRIA E DEL LAZIO RECANTE CONTRARIETA' A TALE REALIZZAZIONE – ADOZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA MEDESIMA DI CONSEGUENTI INIZIATIVE – Atto numero: 438

*Tipo Atto: Proposta di risoluzione*

*Presentata da: II C.C.P.*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Presidente della II Commissione consiliare, Consigliere Brega.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente, cercherò di essere breve nella relazione. Questo è un tema che aspetta da tempo di essere dibattuto e mi auguro che questa sera possa essere approvata questa risoluzione.

La risoluzione viene in Commissione dopo che in data 3 novembre 2015 è stata presentata una mozione all'Assemblea legislativa, la n. 218, da parte e dei Consiglieri Fiorini, Nevi, Ricci, Liberati, Squarta, Leonelli e Rometti, ad oggetto "Progetto per la realizzazione di impianti geotermici pilota per la Piana Alfina". Da questa mozione che, ricordate, questa Assemblea decise di rimandare in Commissione, si è aperto in Commissione un dibattito ampio, che mi ha visto subentrare in Commissione, chi mi aveva preceduto l'aveva più volte discussa e partecipata, poi c'erano state di nuovo a ottobre, in precedenza, anche le prese di posizione da parte di tutti i Sindaci e Amministratori di quel territorio.

Noi abbiamo discusso in maniera molto ampia, abbiamo dibattuto in Commissione, sono state fatte audizioni da una parte e dall'altra, si è data la possibilità in Commissione, com'era giusto che fosse, di poter esporre tutte le posizioni, sia le persone a favore sia i proponenti; vorrei ricordare che comunque in Commissione siamo riusciti a proporre un testo che ha visto voti favorevoli e astenuti, e non ci sono stati voti contrari, questo perché credo che premi il buon lavoro da parte di tutti i colleghi, credo che su temi di questo tipo non ci siano state grosse divisioni, perché quando si parla del bene dei cittadini e del rispetto del territorio, anche sotto il profilo dello sviluppo, credo che le appartenenze non debbano prevalere, ma il bene comune debba in qualche maniera essere colui che ci guida.

E dunque io, Presidente e colleghi, mi permetto di ricordare solo i punti che la Commissione ha deliberato.

- a) L'informativa della Giunta regionale, documento istruttorio a corredo dell'intesa richiesto dal Ministero dello Sviluppo economico alla Regione, consegnato ai componenti della II Commissione consiliare nella seduta del 1 febbraio 2016 da parte dell'Assessore regionale competente;
- b) le indicazioni contenute nel documento redatto il 9 ottobre 2015 sopra citato, a seguito dell'incontro svolto il 7 settembre 2015 tra la Giunta regionale e Sindaci dei Comuni interessati;
- c) la totale contrarietà espressa con atti ufficiali da parte di tutti gli enti locali della zona, oltre che dai cittadini e dai numerosi Comitati che si sono costituiti per





avversare il progetto per la realizzazione di impianti di geotermia pilota nella Piana Alfina, circostanza di cui le istituzioni regionali devono assolutamente tenere conto;  
d) che ogni decisione finale sia subordinata al rispetto del principio di precauzione, principio che deve prevalere in tutti gli ambiti che attengono un interesse della salute della popolazione e della tutela ambientale, come previsto sia dalla normativa nazionale che da quella europea;

e) una specifica regolamentazione della materia in occasione dell'approvazione della strategia energetica ambientale regionale nei limiti degli spazi consentiti delle competenze regionali, al fine di evitare il ripetersi di una simile e difficile vicenda;

f) la possibilità di verificare, prima del rilascio degli atti di sua competenza, se ci siano ancora le condizioni per intraprendere un'iniziativa svolta alla concertazione tra le parti al fine di raggiungere una soluzione condivisa, e qualora non si dovesse arrivare a un punto di incontro si auspica che gli atti di competenza della Giunta regionale avvengano nel rispetto della normativa vigente e nell'interesse prevalente dei Comuni del territorio e delle comunità coinvolte.

Voglio aggiungere, Presidente, che in questi giorni su questo tema è arrivato anche il pronunciamento del Consiglio di Stato rispetto all'impatto sul piano paesaggistico; non c'è questo, non credo andasse ricordato, ma vorrei ricordare a questa Assemblea che un'ulteriore scelta, un'ulteriore riflessione, secondo me, dopo quel pronunciamento, credo che questa Assemblea e chi di dovere dovrebbe ancora di più tenerne conto. Grazie.

Scusi, Presidente, dunque questo atto ufficiale di risoluzione credo che questa Assemblea, dopo eventuale dibattito, possa metterlo in votazione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Apriamo il dibattito sulla proposta di risoluzione presentata dal Consigliere Brega.

Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Stiamo parlando di una delle tre criticità che oggi sono all'ordine del giorno in ambito ambientale in particolare, geotermia zona dell'Alfina, la discarica a due chilometri dal Duomo di Orvieto, e Cogedi International e la sua politica di rapina a Gualdo Tadino. Per quanto riguarda questo documento il Movimento 5 Stelle si è astenuto, considerandolo una sintesi ragionevole ma blanda, e in particolare lo snodo vero che resta da affrontare è quello dell'intesa; il Consiglio era più determinato a dicembre, nel precedente documento, quando sostanzialmente chiedeva alla Giunta di adottare un atto politico-amministrativo di diniego rispetto alla valutazione degli Uffici tecnici, proprio perché l'intesa ha questa natura, cioè la considerazione di interessi più lati, più estesi, rispetto a quelli di natura meramente tecnica che sono rappresentati dentro gli Uffici.

Non concedere l'intesa, previa intesa con la Regione, mi sembra evidente che qui c'è non tanto o soltanto una rappresentanza simbolica e fisica di cittadini, ma un'opposizione estesissima di venticinque Amministrazioni comunali, di numerose





associazioni e Comitati, possiamo dire che c'è la totale opposizione del territorio, e io penso che una politica veramente nuova e rigenerata non possa non ripartire dai cittadini. Se i cittadini sono al centro delle nostre scelte, e se togliamo di mezzo gli affarismi della vecchia politica che talora passavano anche attraverso gli Uffici grazie a una legislazione di favore, se noi togliamo tutto questo troviamo il modo per perdere quella miopia e ritrovare quella lungimiranza che invece sarebbe propria di questa Assemblea, che guardando al domani va a rimettere al centro la vocazione naturale di quel territorio, che non è certo la geotermia a favore di pochissimi, quando in una regione come la nostra, peraltro, siamo in sovrapproduzione energetica di potenza installata.

Ma pensiamo a riprenderci piuttosto le centrali idroelettriche costruite dallo Stato per le aziende di Stato, pensiamo a evitare, e io questo lo ripeto fino a quando non accadrà, perché accadrà, speculazioni, l'ultimo è stato Garrone, su una concessione regionale un miliardo di euro perché prolungata fino al 2029 senza gara; pensiamo a fare le gare come ha fatto Bolzano, che in quattro anni ha preso 370 milioni di euro, 370 milioni di euro, noi invece le svendiamo, le regaliamo, e poi ci troviamo a dover affrontare, perché siamo ormai straccioni, o meglio il popolo è straccione, siamo a dover elemosinare quattro spiccioli da chi arriva qui e pensa di poter fare quello che è stato fatto finora, da Orvieto a Gualdo Tadino passando per Terni, Gubbio e altri luoghi.

Quindi il Movimento 5 Stelle si astiene e vi invita caldamente a fare in modo di non dare l'intesa. La Regione avrà certamente tutte le giustificazioni del caso, che non si riassumono soltanto a mio parere nel largo consenso anche qui dentro, non parlo soltanto dei cittadini, ma anche delle persone che sono state elette a rappresentare questi cittadini, nonché appunto del territorio, che chiede unanimemente, sostanzialmente, e peraltro c'è stata anche la vicenda misteriosa di Castel Giorgio, noi dovremmo interrogarci su quello che accade, che chiedono, ripeto, unanimemente di non cedere a questi interessi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati.

La parola al Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Io innanzitutto voglio dare atto alla Giunta regionale che su una vicenda come questa che è stata al centro di discussioni, dibattiti, posizioni diverse, ha voluto coinvolgere e addirittura rimettere in qualche modo il parere all'attenzione del Consiglio regionale, che è maturato attraverso discussioni, incontri, approfondimenti nella specifica Commissione, che è la II Commissione consiliare. La Commissione se n'è occupata, questo progetto ha una genesi abbastanza lunga che come capirete io ho conosciuto e seguito negli anni scorsi, innanzitutto è un progetto e un intervento del quale la Regione è stata espropriata, perché questa concessione in capo alla Regione, e la Regione sulla quale aveva iniziato una verifica sulla possibilità di utilizzo, com'è logico che sia, visto che dobbiamo sviluppare le energie rinnovabili, abbiamo valutato



nel territorio regionale, addirittura ci fu un convegno fatto con degli esperti a livello nazionale su quali fossero le potenzialità nell'ambito del territorio regionale per poter sviluppare iniziative in campo geotermico, anche la bassa entalpia, la geotermia quella buona con la quale riusciamo a riscaldare le nostre abitazioni senza costi.

Nel frattempo che è successo? Che il Ministero di fatto appunto ha espropriato la Regione di questa procedura, ne ha fatto un progetto pilota a livello nazionale, e quindi tutta la procedura autorizzativa è stata messa in capo al Ministero; la Regione ha partecipato da parte sua con un'istruttoria tecnica che deve culminare con un'intesa Stato, Regione dell'Umbria e Regione Lazio, in questo caso, perché l'intervento ricade su un territorio che coinvolge entrambe le regioni, un'intesa che è un atto sostanzialmente istituzionale, chiamatelo politico, ma noi che abbiamo di fronte dopo qualche anno in questa vicenda? Abbiamo innanzitutto un'istruttoria tecnica fatta dagli Uffici, che è un'istruttoria tecnica favorevole, che ci è stata rappresentata in Commissione e della quale il documento prende atto, e non poteva fare diversamente perché avremmo fatto un falso in qualche modo. La seconda cosa che abbiamo di fronte è il fatto che nel territorio è maturata un'avversione forte, diffusa, motivata o no, a ognuno la sua opinione, rispetto a questi interventi, alla loro pericolosità, alla sismicità, tutte questioni sulle quali noi negli approfondimenti fatti in Commissione abbiamo naturalmente sentito le due campane, perché parliamo di questioni che hanno un contenuto scientifico, ma ci troviamo di fronte al cosiddetto "siamo nel campo dell'opinabile", perché abbiamo avuto di fronte posizioni diverse, anche da autorevoli esperti tecnici, chiamiamoli anche scienziati, se volete, o comunque competenti di queste materie.

Allora io penso che la Commissione abbia fatto bene a mettere questo nel dispositivo, e questo dispositivo naturalmente io lo condivido avendolo votato anche in Commissione, perché quando parlo di comunità non parlo del singolo comitato, peraltro meritevole di tutta l'attenzione, lì abbiamo tutte le istituzioni rappresentative di quel territorio, quindi i Comuni, i Consigli comunali, i Sindaci, coloro che rappresentano quel territorio che hanno una posizione contraria, quindi non potevamo non tenerne conto, e nel dispositivo si dice che bisogna ricercare l'equilibrio maggiore e cercare di trovare una sintesi fra quella che è un'istruttoria, come ho detto, tecnica, fatta dai nostri Uffici, e quella fatta dal Ministero credo che lo sia anche più, e una posizione che invece è quella del territorio alla quale dobbiamo dare la massima attenzione, massima dignità, perché noi siamo un'istituzione e rappresentiamo i cittadini di questa regione.

Quindi penso che la sintesi che Andrea Liberati ha giudicato blanda sia una sintesi che, considerando i vincoli e i paletti che noi abbiamo di fronte a questa vicenda, è una sintesi buona, intelligente dal mio punto di vista, quindi io dichiaro il mio voto favorevole e ringrazio anche la Commissione e il Presidente per il lavoro che ha svolto su questo argomento.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti.

Consigliere Ricci, a lei la parola.



**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Qualche giorno fa è emerso nel quadro della stessa Assemblea legislativa un dato che abbiamo sottolineato, che la regione Toscana aveva raggiunto con le fonti geotermiche, e più genericamente intese correlabili alle energie rinnovabili, una autonomia prossima al 40 per cento. E' un dato che credo debba aprire anche qualche significativa riflessione. L'Umbria è attestata attorno al 18 per cento, sta oggettivamente procedendo su queste linee, e credo che quindi tale argomento, correlato alla geotermia ma più in generale all'utilizzo delle fonti rinnovabili, dovrà essere un argomento teso a canalizzare l'attenzione dello stesso Consiglio regionale anche su quegli elementi di efficientamento, non solo ma anche su quelle rinnovabili 2.0, tese a raggiungere per ciascun oggetto, edificio od oggetto del territorio, una specifica autonomia dal punto di vista energetico. La prospettiva sarà proprio questa: ogni edificio, ogni oggetto del territorio, puntualmente, come si dice, potrebbe guardare a un ampio livello di autonomia energetica.

L'impianto pilota di Castel Giorgio-Torre Alfina è un impianto pilota, così viene citato, e quindi determina un'argomentazione certamente politica complessa, ma direi anche tecnica complessa. Tra le numerose argomentazioni ne emergeva una durante le fasi anche riflessive in II Commissione consiliare, quella legata ai microsismi, e ci è stato tecnicamente e ampiamente enucleato come tali microsismi sono poco probabili, perché la costruzione di tale impianto avviene – testuale leggo – “senza rottura di rocce”, e quindi tali microsismi sono considerati poco probabili. Ripeto, nei documenti e nelle caratterizzazioni tecniche che sono state rappresentate in II Commissione consiliare questo era il termine, “non EGS”, che sta per non rottura di rocce. Ma parimenti i Comitati, i Sindaci e direi anche i tecnici che affiancavano i Comitati e i Sindaci, anche su tale punto tecnico hanno espresso posizioni tecniche completamente differenti. Questo per rappresentare come è un impianto pilota, è un impianto sperimentale, e le riflessioni non sono soltanto diametralmente opposte sul piano politico, ma trovano sinanche una eterogenea rappresentazione sul piano tecnico.

La seconda riflessione è più di tipo amministrativo: l'istanza è stata presentata il 19 luglio 2011, ha compiuto un percorso amministrativo che si è sedimentato con il DM 59 del 3 aprile 2015, e quindi con l'acquisizione del parere complessivo che fa il collezionamento tecnico di altri pareri e che determina il parere direi sostanziale del Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare. Certamente è passato un tempo dal 19 luglio 2011 al 3 aprile 2015, tempo nel quale tale procedura amministrativa, per quanto poteva essere nelle determinazioni della Regione o degli Enti, ha trovato una sua sostanziale determinazione; cioè è durante questo periodo che probabilmente si sarebbe potuto agire per le proprie competenze in maniera molto incisiva, ma certamente la X Legislatura che oggi ci vede impegnati nasce nel giugno 2015, successivamente al parere del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare che avviene nell'aprile 2015. E quindi le nostre espressioni sono



certamente positive, ma si pongono, come si dice, a valle di un parere che dal punto di vista sostanziale avviene il 3 aprile 2015.

Dovrei anche qui aprire una riflessione nel frattempo sui piani regolatori operativi delle zone interessate dal progetto, che hanno essi stessi avuto una storia complessa, con la congruità delle aree sul progetto proposto, che probabilmente anch'esse hanno assunto delle determinazioni dicotomiche in funzione anche delle Amministrazioni che di volta in volta si andavano giustamente a definire nei singoli territori, perché il piano operativo, dal punto di vista urbanistico, aveva determinato, come si dice, un accoglimento almeno in termini di previsioni iniziali di tale impianto come destinazione d'uso, per poi determinare opinioni successive sempre urbanistiche.

Credo che quindi la materia assuma un piano di alta complessità, nel frattempo la stessa azienda scrive, ovviamente non abbiamo possibilità di verificare, almeno nei documenti, se ciò che scrive corrisponde alle reali significanze, che nel periodo 2011-2015 sono stati investiti per lo stesso progetto circa 6 milioni di euro. Ovviamente, mi accingo semplicemente a dare numeri che sono presenti nelle documentazioni acquisite nel quadro della riflessione svolta in II Commissione consiliare. Quindi ci troviamo di fronte a un percorso amministrativo che dal 2011 al 2015 ha avuto un suo percorso, ci troviamo di fronte a un quadro urbanistico che esso stesso è complesso e potrebbe determinare anch'esso riflessioni differenti, e ci troviamo di fronte a un'azienda che sostiene che durante questo periodo ha assunto dei costi.

Credo che da questo punto di vista la risoluzione faccia bene a includere tutti i pareri tecnici finora acquisiti, quelli ufficialmente acquisiti, e faccia bene anche a rimandare per competenza alla Giunta regionale. Certamente l'espressione di oggi pomeriggio dell'Assemblea legislativa è importante, ma un'espressione di indirizzo politico-amministrativo, come si direbbe in gergo amministrativo, è inefficace sul piano tecnico, perché poi sul piano tipicamente tecnico sarà la Giunta regionale di competenza a determinare l'ultima decisione. Le competenze del Consiglio e dell'Assemblea legislativa sono differenti dalle competenze della Giunta regionale, quindi il nostro è un elemento di indirizzo politico-amministrativo, ma poi dal punto di vista tecnico sarà la Giunta regionale a prendere l'ultima decisione, e in tale quadro debbo riconoscere anche il percorso chiaro della stessa Giunta regionale, che ha detto nella sostanza: acquisisco il parere dell'Assemblea legislativa per poi determinarne autonomamente, di stretta competenza, le determinazioni adeguate.

Io credo che però di tutto il sistema della risoluzione ci sia l'ultimo punto nodale, al di là delle riflessioni che ho testé riportato, che possono risultare positive o negative a seconda delle prospettive, però c'è il punto ultimo della risoluzione che credo sia nodale e che credo noi anche come gruppi di centrodestra e liste civiche abbiamo fortemente voluto nella stessa risoluzione, ed è l'ultimo punto; a nostro avviso, indipendentemente dalle posizioni tecniche, politiche e amministrative, un impianto così incisivo nel territorio in cui opera senza il consenso, la condivisione, la concertazione delle comunità locali, ci appare di difficile realizzazione. Per esperienza anche personale, senza un alto livello di concertazione e condivisione un impianto incisivo, esteso, complesso come questo, è di difficile realizzazione. Ed è per questo



che noi abbiamo auspicato, perché di questo si tratta, che la Giunta regionale possa riaprire, la risoluzione dice questo, per quanto possibile, una fase di concertazione per capire se da questa fase di concertazione si possano determinare gli elementi utili per far procedere o non far procedere lo stesso progetto collegato alla geotermia.

Ma ribadisco ciò che ho detto in conclusione: al di là delle posizioni amministrative tecniche o urbanistiche, quello che rimane è che un progetto di così alta incisività nel territorio ci appare di difficile realizzazione, se non vede un quadro di concertazione positivo delle comunità locali che lo dovranno accogliere. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.  
La parola al Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Faccio una piccola ricostruzione; noi ci siamo fatti promotori di una lettera sottoscritta da venticinque Amministrazioni, proposta a tutti gli altri Consiglieri, tutti i Capigruppo degli altri partiti, quella mozione era un documento determinante. Questo documento che è stato redatto è un documento, come prima ribadiva Claudio Liberati, molto blando.

Voglio portare e ricordare due fatti: i nostri Uffici tecnici hanno ricordato che come dati di sperimentazione sono stati presi quelli dei pozzi dell'Enel del 1970, dicendo anche che l'Enel aveva dismesso quel progetto perché non era economico; l'Enel ha dismesso quel progetto, in base a un'audizione informale presso la Commissione riunita Ambiente e attività produttive nella Camera dei Deputati, Roma 14 gennaio 2015, e aveva detto che creava micro sismicità. E visto e considerato che sono stati presi i dati dell'Enel, io ricordo che i pozzi dell'Enel, il pozzo di Torre Alfina nel 1973, come riportato anche dal giornale, è esploso.

Di conseguenza, come ho fatto in Commissione, io mi astengo perché, lo ripeto, è un documento blando e che rimette il parere alla Giunta, e spero che facciano le dovute valutazioni e analisi perché, uno, non si scherza e, due, non si può sempre andare contro i cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fiorini.

Credo che sia arrivato il momento dell'Assessore Cecchini per il suo intervento, aspettiamo che raggiunga il suo posto.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale*).

Io credo, a nome della Giunta, intanto di ringraziare i Consiglieri per il lavoro che hanno fatto in Commissione, anche con audizioni delle diverse parti della materia del contendere, e naturalmente come Giunta prendiamo atto del documento prodotto, delle proposizioni messe a disposizione che poi ci dovranno mettere nelle condizioni





comunque prima o poi di rispondere a quanto ci ha richiesto il Ministero dell'economia ormai a luglio del 2014.

La verità è che se da quel momento ad oggi non ci fosse stato un rispetto delle popolazioni, delle istituzioni, un tenere in considerazione le due questioni che comunque sono anche riportate dalla risoluzione della Commissione ma in contrapposizione tra di loro, e cioè da una parte gli Uffici e il Ministero, che ha dato parere di compatibilità a quell'impianto, se avessimo guardato solo quello non saremmo arrivati all'oggi, avremmo già dato l'intesa. La verità è che ci siamo posti appunto il problema e che laddove un investimento porta con sé come conseguenza la totale contrarietà di tutte le istituzioni, oltre a diverse associazioni che rappresentano un po' la comunità organizzata, è chiaro che non potevamo non tenerne conto, al punto che dopo la prima informativa noi abbiamo prodotto un incontro con le istituzioni del territorio alle quali, diciamo la verità, abbiamo chiesto anche una mano, perché è complicato negare un'intesa al Governo laddove il progetto ha ottenuto la compatibilità da tutti i punti di vista, sia dal Ministero dello Sviluppo economico, corredato dei pareri del Ministero dell'Ambiente, del Ministero dei beni culturali, delle diverse Sovrintendenze, anche tenendo conto che i Piani regolatori non solo di Castel Giorgio ma anche degli altri territori sono compatibili con le destinazioni, con la collocazione di impianti di questa natura; e da questo punto di vista abbiamo anche chiesto alle istituzioni non solo di dire non vogliamo questo impianto, ma anche di darci una mano attraverso evidentemente gli strumenti che un Comune ha a disposizione e che può, attraverso il voto del Consiglio comunale, anche modificare laddove si ritenga che le previsioni fatte in precedenza non corrispondano alle esigenze attuali.

Questo non è avvenuto, non per questo abbiamo chiuso i ponti e il dialogo con i Comuni e con i territori, sapendo che per quanto ci riguarda come obiettivo prioritario della Giunta regionale noi non abbiamo prima di tutto il produrre energie alternative, anche se mi pare che il tema della geotermia, il governo nazionale, ma a livello europeo viene messo tra le voci che più di altre mettono nelle condizioni di rispettare gli adempimenti e le direttive europee, noi come Giunta regionale, lo sa la Commissione a cui abbiamo sottoposto la strategia del Piano energia 2014-2020, laddove abbiamo l'obbligo di produrre il 20 per cento di energie alternative, di ridurre il consumo del 20 per cento e di ridurre la produzione di CO<sub>2</sub> del 20 per cento, noi abbiamo superato gli standard che ci ha messo a disposizione prima la Commissione europea poi il Governo, ma come priorità all'interno della nostra strategia voi avete visto noi abbiamo messo non la produzione ma il risparmio, quindi la possibilità di dare una mano per ridurre il consumo energetico, in prima battuta, attraverso politiche positive, azioni anche che parlino il linguaggio che a volte è possibile, vede la possibilità di finanziamenti, o nazionali o regionali, che preveda la possibilità di abbattere il consumo energetico attraverso l'efficientamento, attraverso quelle dinamiche e quelle azioni che le moderne tecnologie ci mettono a disposizione. E questo è il nostro intendimento prioritario.





Dopodiché, nella materia, nell'argomento noi abbiamo rappresentato anche verbalmente al Governo nazionale qual è la situazione che avete ben presente ognuno di voi, poi è intervenuta la mozione di diversi Consiglieri che hanno ritenuto di dare un proprio contributo alla Giunta come Consiglio regionale; io credo con molta tranquillità di poter dire che la Giunta regionale prende atto e terrà in seria considerazione il documento prodotto dalla risoluzione della Commissione europea, sapendo che noi non possiamo, credo sarebbe abuso di potere, mettere in discussione quelle che sono le compatibilità e i pareri positivi che sono stati messi a disposizione dagli Uffici ministeriali, dalle Sovrintendenze, dagli Uffici regionali.

Voglio anche ricordare che in molte occasioni i pareri della Regione sono stati molto più restrittivi rispetto ad esempio a quelli della Sovrintendenza, rispetto a quelli del Ministero dei Beni culturali, quindi noi non possiamo non tener conto di una compatibilità che da un punto di vista tecnico, da un punto di vista normativo assolutamente c'è ed è positiva, naturalmente diremo al Governo che non è che si può intervenire in un territorio a dispetto del fatto che tutti quanti sono contrari senza credo appunto aprire, non so in quale misura e in quale forma, comunque un confronto che porti a ridimensionare i contrasti, o comunque trovare quella sintesi più avanzata che fin qui non è stato possibile trovare e che metta appunto nelle condizioni che ognuno di noi possa mantenere sia l'etica della convinzione che quella della responsabilità, noi per responsabilità non possiamo essere contrari a dei pareri che emettono i tecnici, come etica della convinzione siamo convinti appunto che, laddove un territorio è contrario, chi governa ne deve senza dubbio tenere conto.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

**PRESIDENTE.** Grazie all'Assessore Cecchini.  
Consigliere Leonelli, per dichiarazione di voto.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Semplicemente per dichiarazione di voto, all'esito del dibattito. Come ricordava il Presidente Brega, questo tipo di percorso nasce da una mozione che era stata sottoscritta da me, oltre che dal Consigliere Rometti e dagli altri Capigruppo, proprio perché c'era la percezione di una vicenda molto complicata, che aveva chiaramente suscitato una serie di difficoltà, di criticità nei Consigli comunali, nei territori interessati, a prescindere dalle sensibilità politiche degli stessi, avevamo Comuni di centrodestra e di centrosinistra che si ritrovavano nel sollevare alcuni elementi di difficoltà.

Da lì la nostra istanza, nasceva proprio per vederci più chiaro, conoscere meglio una situazione che ha una sua difficoltà intrinseca, perché anche tecnicamente ha un portato di difficoltà non comune; noi siamo eletti dai cittadini, ognuno di noi ha le sue professionalità, ha fatto i suoi studi, ma entrare nei dettagli di una vicenda del genere non era sicuramente semplice, allora volevamo appunto vederci più chiaro. E credo che sinceramente sia stato fatto un buon lavoro, perché siamo riusciti a interloquire



un po' con tutti i soggetti interessati, abbiamo ascoltato i Comitati, i Comuni, l'impresa proponente, e ci siamo fatti un'idea che io credo che sia un'idea sicuramente articolata, di una dinamica che non va banalizzata, ma credo anche che la risoluzione così come è stata approvata dalla II Commissione sia una risoluzione che tenga conto di tutto il percorso fatto, e anche in qualche modo delle situazioni che un po' sono emerse nel corso della discussione e che chiaramente vengono riportate con dovizia di particolari.

Per tutto questo credo che, esaurita l'istruttoria che abbiamo fatto in Commissione e il cui punto di partenza è stato sicuramente quella mozione, che decidemmo di sospendere in quest'Aula e che portammo in Commissione per audizioni e approfondimenti, credo che oggi appunto noi possiamo licenziare questa risoluzione con voto positivo, proprio perché è una risoluzione che tiene conto di un lavoro fatto. Quella mozione è una mozione che avremmo potuto liquidare qualche mese fa con una votazione come facciamo spesso, come facciamo in via ordinaria, senza troppi approfondimenti, il fatto che la politica, destra, sinistra, Movimento 5 Stelle, tutti quanti, abbia comunque impiegato il proprio tempo per guardare con la lente di ingrandimento una dinamica che, ripeto, è di per sé complicata, se si esce da un punto di vista esclusivamente demagogico, penso che sia un elemento positivo e la sintesi mi sembra una sintesi equilibrata che oggi possiamo approvare. Quindi esprimo voto positivo.

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. L'auspicio è che questo gioco del cerino acceso in mano a qualcuno che poi lo dà a qualcun altro eccetera, si concluda oggi, si compia questa lunghissima fase in cui tante speranze, tanta voglia di ritorno alla normalità, sono state negate, e quindi accolgo con favore le parole dell'Assessore, se sono rivolte a non dare l'intesa, come è accaduto recentemente, avrete ricevuto anche voi, avete fatto un *fact checking* in Toscana con la Vega S.r.l., nonostante il parere tecnico positivo degli Uffici la Giunta regionale ha detto no a un progetto geotermico per la società Vega. Quindi si può fare, si può fare quando torna di nuovo al centro la politica, che è appunto interesse dei cittadini, preminente su tutto, ed è anche rispetto appunto delle vocazioni naturali, enogastronomiche, vocazioni territoriali, turistico ricettive e quant'altro, quella è l'attrattiva di quella parte del territorio, non ce ne sono altre possibili, non ci inventiamo mostri. E' stato ricordato qui dal collega Fiorini il tema dell'esplosione degli anni settanta.

Per quale motivo noi dovremmo accettare un impianto sperimentale? Ma le cavie le facciamo fare a qualcun altro, da qualche altra parte, se trovano territori favorevoli e regioni favorevoli a questo genere di approccio.



Quindi nessuna sperimentazione, nessun approccio empirico quando c'è di mezzo la salute e la sicurezza dei cittadini, ma un secco no all'intesa, questo è quello che ci attendiamo dalla Giunta regionale nei prossimi giorni chiudendo definitivamente questa storia. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Ricci, prego.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente, per dichiarazione di voto. I gruppi di centrodestra e liste civiche si asterranno dal votare la risoluzione, pur ovviamente apprezzando il lavoro molto ampio di approfondimento gestionale, tecnico e urbanistico che è stato sviluppato nel quadro della II Commissione consiliare, nella consapevolezza che ci auguriamo che la Giunta regionale possa verificare le possibilità di una ulteriore fase di concertazione per poi decidere sulla stessa determinazione dell'impianto, con la raccomandazione, che noi abbiamo sottolineato, che lo stesso impianto sia realizzato solo e soltanto se vede una concertazione, quindi una condivisione delle comunità locali, senza le quali un'attività incisiva come quella in itinere non determinerebbe nemmeno dal punto di vista tecnico-gestionale i risultati attesi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Non abbiamo altri iscritti a parlare, pertanto direi di procedere con la votazione. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo alla richiesta del Consigliere Fiorini relativa all'anticipazione dell'oggetto n. 9: "Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale di adeguamento alla contrarietà espressa dall'Amministrazione comunale di Orvieto riguardo al progetto di ampliamento della discarica Le Crete in territorio del Comune di Orvieto medesima".

Consigliere Leonelli, prego.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Io faccio questa proposta, vedo anche ce c'è del pubblico, quindi per rispetto del pubblico stesso mi sembra utile affrontare in qualche modo la situazione, interrompendo magari la seduta, facendo una sospensione e cercando anche un po' di capire i motivi della presenza; sono le 18, noi adesso abbiamo alcuni atti in elenco e c'è una mozione, Consigliere Liberati, che è in elenco da tempo, sulla Rocchetta, magari possiamo finire con gli atti istituzionali, discutere quella mozione e poi sospendere il Consiglio e incontrare la delegazione, mi sembra un percorso normale. Sarebbe in coda se no, se svolgiamo questi due incombeni, mi pare che la prima mozione è quella sulle acque minerali, e dopo chiaramente possiamo incontrare la delegazione.



*(Intervento dal pubblico)*

**PRESIDENTE.** Scusate, non possiamo aprire il dibattito, il pubblico è ammesso in Aula però non sono ammessi dialoghi e interlocuzioni con i Consiglieri, per cortesia, grazie.

Prego Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale).*

Io non sono favorevole alla proposta del Consigliere Leonelli perché ormai è un tema dibattuto da tempo, avremo modo di sentire i soggetti interessati, però vista anche l'imminenza della questione chiedo che la mozione venga discussa e votata.

**PRESIDENTE.** Scusi, quale mozione?

**Marco SQUARTA** *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale).*

L'oggetto n. 9. Sono d'accordo con la richiesta del Consigliere Fiorini.

**PRESIDENTE.** Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

Qui ci sono degli interessi convergenti che riguardano le criticità di cui parlavamo prima, Orvieto e Gualdo, tre punti veramente critici. Dunque io sarei d'accordo nell'ascoltare sin da subito i cittadini di Orvieto e posticipando di poco però intendo, perché ci sono le stesse persone che sono venute qui da due mesi e mezzo, scusate, ma si posticipano le questioni da mesi, quindi io sarei d'accordo nell'ascoltare subito i cittadini di Orvieto, dopodiché però dobbiamo anche tenere presente che va immediatamente trattata la questione parimenti di Gualdo.

**PRESIDENTE.** Qui stanno emergendo proposte diverse, però scusate, noi a questo punto da Regolamento dobbiamo mettere in votazione la proposta del Consigliere Fiorini, che non è relativa alla sospensione e al dibattito nella sala adiacente con gli abitanti di Orvieto, ma la sua proposta è relativa semplicemente all'anticipazione del punto n. 9 a questo momento dell'ordine del giorno.

**Eros BREGA** *(Gruppo Partito Democratico).*

Presidente, scusi, prima che votiamo, sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Questa è la proposta che dovremmo mettere in votazione.

**Eros BREGA** *(Gruppo Partito Democratico).*



Chiedo se possibile trenta secondi di sospensione per parlare con i colleghi, e poi riprendiamo per concordare su questo tema una proposta, se possiamo sospendere per concertare una proposta, solo trenta secondi.

**PRESIDENTE.** Approviamo questa richiesta, prego i Capigruppo di avvicinarsi, senza spostarsi dall'Aula proviamo a prendere una decisione, se procedere alla votazione o altro.

*La seduta è sospesa alle ore 17.58 e riprende alle ore 18.06.*

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Riprendiamo i lavori. Il Consigliere Fiorini voleva rettificare e modificare la sua proposta, la prima che avremmo dovuto sottoporre a votazione. Prego, Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Propongo di discutere l'oggetto n. 6, che è la Rocchetta S.p.A., e poi l'oggetto n. 9 che è la mozione sulla discarica Le Crete.

**PRESIDENTE.** Se su questa proposta siamo tutti d'accordo, eviterei la votazione. Guardo un attimo i Capigruppo, non mi arrivano segnali, vogliamo procedere alla votazione? Sulla proposta di Fiorini che propone di discutere in prima istanza la mozione sulla Rocchetta, di cui all'oggetto n. 6, per poi passare alla mozione, di cui all'oggetto n. 9.

Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Direi di procedere con la mozione iscritta all'ordine del giorno, con l'oggetto n. 6.

**OGGETTO N. 6 – COGEDI INTERNATIONAL S.P.A., TITOLARE DEL MARCHIO DI ACQUA MINERALE ROCCHETTA – ISTANZA DI PROROGA ANTICIPATA DELLA CONCESSIONE MINERARIA FINO AL 2040, CON INCREMENTO DEL VOLUME DEI PRELIEVI IN TERRITORIO DEL COMUNE DI GUALDO TADINO – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. VOLTE ALL'IMMEDIATA EFFETTUAZIONE DI UN'ANALISI IDROGEOLOGICA, AL MANTENIMENTO DI UN PATRIMONIO AMBIENTALE INTEGRO PER LE FUTURE GENERAZIONI, NONCHÉ ALLA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI ECONOMICI DELLE POPOLAZIONI INTERESSATE DAI PRELIEVI MEDESIMI – Atto numero: 288**



*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione, la parola va al Consigliere Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Invito i cittadini di qualsiasi territorio dell'Umbria a restare, sarò breve in quanto ho già esposto, pur in assenza dell'Assessore al ramo, il tema; sarò breve perché stavolta dobbiamo rappresentare le novità intervenute in ambito giudiziario grazie a quello che è accaduto qualche giorno fa e che ci riporta sul punto di origine, nel senso che avevamo ragione: voi non dovevate accordare la proroga con sette anni di anticipo, perché questo? Perché è successo – e va detto – che la Comunanza agraria, che ha una storia di 470 anni, che viene riconosciuta poi nel 1896 con la costituzione vera e propria, è tornata in possesso, dopo quarant'anni di connubio infecondo tra Regione dell'Umbria, già costituita nel 1976, e Comune di Gualdo Tadino, di terreni per quasi 2500 ettari. Non è un fatto irrilevante, come credo che il professor Bartolini sappia bene, perché la Comunanza agraria a questo punto dovrebbe gestire tutta la questione Rocchetta, e non più il Comune di Gualdo Tadino che forse non farà nemmeno ricorso, a mio parere il Sindaco dovrebbe soltanto dimettersi, sbaglio?

“Le sentenze si rispettano – leggo la rassegna stampa – e non si commentano”, afferma serafico il Sindaco di Gualdo Tadino, “la valuteremo in modo approfondito, ma io sono convinto che continuare ad andare per tribunali comporta spese e perdite di tempo senza trovare soluzioni”. Ah sì? Spese e perdite di tempo? Nel 1976, perché poi la storia bisognerebbe ricostruirla, il Comune di Gualdo Tadino, ovviamente con altre persone, con altri Sindaci, con altri funzionari, è riuscito con una semplice delibera di Consiglio comunale a riprendersi impropriamente, illegalmente, tutti i beni montani, terreni e fabbricati, che appartenevano alla Comunanza agraria; finisce questa storia quindi dopo quarant'anni e riprende quota finalmente quello che non era usucapibile, non era acquistabile, acquisibile da parte del Comune, riprende quota la collettività, la Comunanza agraria, non è più *ius pascendi* e *ius legnandi*, voglio leggere stavolta, ma stiamo parlando di una proprietà illimitata di fatto, quindi come chiunque abbia studiato diritto privato sa: *usque ad sidera, usque ad inferos*. Quindi, cara Rocchetta, stavolta i soldi li tiri fuori davvero alle comunità, perché noi abbiamo comunità svuotate, impoverite da un approccio servile, totalmente servile, asservito nei confronti delle multinazionali, mentre i nostri giovani e meno giovani sono costretti a emigrare, chi all'estero chi in altre regioni; si potrebbe vivere di *royalties* o comunque contemperare gli interessi in modo ben più utile. E allora qui sorge anche un dubbio su quale sia stato negli ultimi quarant'anni il ruolo della Regione Umbria, questo venderci, prostituirsi alle multinazionali, meglio ancora, agli imbottiglieri di turno, qual è la decenza? Quello è un tradimento, è un'indecenza, il tradimento dei cittadini che avviene da quarant'anni è un'indecenza totale, infatti le prostitute e i





pubblicani ci precederanno nel Regno dei Cieli, ecco perché il Signore ce lo ha detto, capite? Quella è la vera indecenza, non l'altra che ho appena ricordato.

Il Comune oggi quindi non ha né la rappresentanza degli utenti, né la titolarità dominicale e collettiva dei fondi, né la gestione degli stessi; questi poteri e diritti appartengono alla Comunità agraria appennino-gualdese, un dominio inviolabile, dunque. Io credo che l'ingegner Angelo Viterbo, unitamente ai soloni che stanno anche qua e che hanno lasciato andare le cose in questo modo, oggi registrano il boomerang che da quarant'anni, invece, soltanto attraverso un'azione giudiziaria pertinace da parte di pochissimi, oggi trova soddisfazione.

Quindi bisogna riconoscere questo diritto, in realtà è già riconosciuto nelle norme, bisogna ritirare in autotutela immediatamente, o sospendere, o trovate un'altra modalità giuridico-amministrativa. L'atto che avete appena concesso, a mio parere, ma poi lo vedremo con il Consiglio di Stato perché immagino che il Tar dell'Umbria non ci darà facile soddisfazione, voglio essere facile profeta, accade sovente che poi altrove si ottenga giustizia, e allora poiché saranno annullabili, decadranno tutti gli atti conseguenti, questo accadrà, cominciate un attimo a riflettere sul percorso che è stato seguito dal 1976 ad oggi, con la coda finale di una proroga assurda a fronte peraltro di alcun equo compenso da parte delle Amministrazioni varie di turno, cominciamo a pensare che la collettività appennino-gualdese, la collettività gualdese torni ad avere in mano i propri destini, e quindi diritti economici, signori, i diritti economici tornano nelle loro mani, dovete soltanto fare la vostra parte stando dalla parte dei cittadini, come ormai è chiaro che la china, il piano inclinato di queste storie ci deve portare, tornare appunto ai cittadini, dando loro quella soddisfazione di vedere riconosciuto anche politicamente un diritto che appariva una chimera, una chimera che voi avete soltanto ingigantito.

Questa storia io sono contento che oggi la trattiamo dopo la sentenza del Commissario agli usi civici, vedete, il diavolo fa le pentole ma non i coperchi, la tempistica è quella giusta, tanto bene ne parliamo oggi dopo due mesi e mezzo dalla trattazione di questa mozione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati.

Consigliere Ricci, a lei la parola.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Voglio ringraziare Andrea Liberati di aver posto questo tema che mi auguro, e così esprimo in itinere di ascoltare l'Assessore con delega, le sue considerazioni, anche l'auspicio che questo tema sia approfondito nella sede adeguata di una Commissione consiliare competente, perché, per esperienza pregressa, qui ci sono convenzioni in atto, e quando ci sono convenzioni in atto e in itinere che producono e stanno producendo ancora effetti, le problematiche giuridiche e le problematiche economiche che deriverebbero dal modificare tali effetti sono amministrativamente complesse. E quindi se lo spirito dell'oggetto n. 6, che stiamo discutendo, è uno spirito positivo, che



entra nei beni comuni, entra nella concertazione, entra nella necessità di contemperare un interesse di tipo privatistico con un giusto indotto che deve essere lasciato alle comunità locali per valorizzare lo stesso bene privato, e questa fase di concertazione dei beni comuni è certamente lo spirito positivo che emerge dalla mozione del Consigliere Andrea Liberati, ma siamo di fronte a convenzioni firmate, in essere, che producono effetti, che producono discrasie, sono state ricordate, giuridiche, anche negli ultimi giorni, che producono effetti economici che necessitano quindi di verificare quali sono i margini tecnico-legislativi ed economici per poter sottolineare una riflessione che possa essere utile alla Giunta regionale per poi prendere i provvedimenti di competenza, anche avendo sul tema determinato tecnicamente un atto ricognitivo che possa determinarne le specifiche capacità di incidere nel quadro delle convenzioni in essere.

Quindi aderisco ovviamente alla proposizione del Consigliere Andrea Liberati e del gruppo del Movimento 5 Stelle, che ha determinato tale riflessione, auspicando un approfondimento tecnico-legislativo e finanziario-normativo all'interno della specifica Commissione consiliare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.  
La parola al Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. In primo luogo voglio smentire la delibera regionale n. 1335 del 16.11.2015 nel punto in cui si afferma che la Lega Nord si è espressa favorevolmente all'investimento Rocchetta, infatti noi non ci siamo mai espressi in tal senso, evidentemente c'è e stata una mera confusione con Lega del Lavoro, l'associazione sindacale che nell'articolo pubblicato il 2 novembre 2015 su Gualdo News ha giudicato favorevolmente il rinnovo della concessione a Rocchetta S.p.A.; a conferma di questo, sottolineo che la referente del territorio Alessia Raponi ha preso posizione critica contro il rinnovo della concessione e l'aumento dei prelievi idrici già nei primi giorni di novembre 2015, tramite comunicato stampa.

Nella delibera succitata 1335 del 16.11.2015 si asserisce anche che è stata garantita la massima trasparenza e condivisione sulle questioni connesse alla procedura, in quanto si sarebbero acquisiti tutti i pareri necessari, ma ciò non corrisponde a verità perché al tavolo della Conferenza dei servizi avrebbe dovuto partecipare in quanto legittimata la Comunità agraria appennino-gualdese indebitamente esclusa; la legittimazione le deriva dal fatto che è stata riconosciuta quale ente intermediario tra Comune di Gualdo Tadino e Regione Umbria, come da delibera 1084 del 1 settembre 2014. Ma c'è di più, bisogna evidenziare infatti che recentemente è stata emanata una sentenza del Commissario agli usi civici di Lazio, Umbria e Toscana con la quale è stata riconosciuta la proprietà di ben 2500 ettari di terreno montano in capo alla Comunità stessa, non solo quindi di diritto di uso civico ma bensì di proprietà. Tra questi terreni sono compresi quelli su cui insistono i pozzi dai quali Rocchetta S.p.A. estrae l'acqua e sui quali la Regione Umbria ha provveduto a prorogare la



concessione mineraria per altri venticinque anni, con la determinazione dirigenziale del 18.12.2015, determinazione che comunque la Comunanza ha già provveduto a impugnare per chiederne la nullità. Rocchetta S.p.A. ha richiesto la proroga anticipatamente rispetto alla naturale scadenza della concessione prevista per il 15.02.2022, per la necessità di un adeguato ammortamento relativo agli investimenti e agli interventi da effettuare; tra questi interventi ci sarebbero quelli volti alla valorizzazione e al risparmio del territorio denominato gola della Rocchetta, in quanto colpito dall'alluvione del novembre 2013, si spenderebbero 6 milioni 500 mila euro dei 30 milioni predisposti per gli investimenti totali. Ma lo smottamento avvenuto presso l'area della sorgente è stato causato non dalle piogge come sostiene la multinazionale, ma dei lavori non eseguiti a regola d'arte sulla condotta da parte della società stessa che avrebbe dovuto da tempo ripristinare lo *status quo* dei luoghi a sue spese, senza venire ora a parlare di ammortamento dei costi per un intervento obbligato. E soprattutto per tali motivazioni non avrebbe dovuto chiedere nulla in cambio al Comune di Gualdo Tadino, come invece si evince dal protocollo d'intesa siglato tra le parti in data 26 ottobre 2015, dal quale si capisce senza ombra di dubbio e senza interpretazioni che tutti i diritti sono in capo alla società e gli obblighi a carico del Comune di Gualdo Tadino. Ma non solo, questi diritti si andrebbero a estendere grazie agli artt. 4 e 7 della Convenzione n. 54 del 29 ottobre 2015, stipulata da Regione Umbria e Rocchetta S.p.A.; infatti l'articolo 7, ultimo comma, fa riferimento alla possibilità per la società di aumentare la captazione idrica, se ce ne fossero i presupposti, dopo un anno di monitoraggio dei prelievi, come se il prelievo di ben 25 litri al secondo concesso dalla Regione con delibera su indicata non dovesse bastare, ricordo infatti che si è passato da un emungimento di 16 litri al secondo a 25 litri al secondo. Rocchetta S.p.A. ha promesso l'aumento delle unità lavorative dalle attuali 117, di cui solo 51 diretti, a 145 unità di cui solo 63 diretti.

Secondo la Lega Nord Umbria non ha senso aumentare i prelievi di un bene così prezioso per l'intera comunità, non solo gualdese ma dell'intera comunità umbra, perché l'acqua deve essere considerata un bene pubblico e quindi tutelato come tale, non dovrebbe essere privatizzato per 28 irridenti posti di lavoro diretti in più, di cui 112 indiretti.

Ultimo punto, ma non per importanza, riguarda il canone annuo, i circa 400 mila euro che l'azienda corrisponde a Regione Umbria, dato irrisorio ad esempio rispetto ai 50 milioni di euro stanziati e spesi annualmente dalla stessa per la pubblicità, la Regione dovrebbe pretendere qualcosa in più. Inoltre la quota che dovrebbe essere destinata al Comune di Gualdo Tadino, circa 80 mila euro annui, pari al 20 per cento del canone regionale, non è stata mai corrisposta; la ricaduta economica sulla città infatti è stata di soli 16 mila euro in questi diciannove anni.

Quindi per tutte queste motivazioni la Lega Nord Umbria è contraria al rinnovo della concessione alla società Rocchetta S.p.A.; la Regione deve tutelare, oltre ai suoi interessi, aumento del canone, anche quelli dei singoli territori appartenenti alla regione stessa, in questo caso la comunità gualdese, e gli interessi degli enti



all'interno della regione riconosciuti come intermedi tra Comune e Regione, in tal caso la Comunanza appennino-gualdese. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fiorini. Non ho altri iscritti a parlare, quindi credo che sia il momento di ascoltare l'Assessore Cecchini per la Giunta.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale*).

Anche qui abbastanza velocemente, perché il tema sarebbe ampio. Voglio solo dire che qui non c'è una Giunta matrigna e un'opposizione benigna, ma semplicemente un governo dell'Umbria che tiene conto di quelle che sono sia le ricchezze che i punti di forza, ma anche la possibilità che nel rispetto primario della salvaguardia degli interessi pubblici e degli interessi del territorio, e quindi dell'ambiente, si possa tenere conto anche di come si sostiene l'economia e quindi anche l'occupazione, che naturalmente non è il tema dominante di questa vicenda ma che io vorrei ricordare, se no se in ogni occasione in cui parliamo non teniamo conto anche di come vivono poi alla fine i territori, corriamo il rischio, credo, di perdere di vista alcuni aspetti.

Velocemente, nel ricontrattare la scadenza, la durata della concessione con Rocchetta, di fatto per la prima volta la Regione Umbria mette dei limiti ben precisi alla captazione dell'acqua, che prima erano regolati solo dalla scadenza, quindi con leggi che sono superate, che oggi prevedono comunque un prelievo non superiore ai 25 litri al secondo. Naturalmente, nel mettere a disposizione il parere positivo, gli Uffici, e di questo la Giunta per deliberare naturalmente ha non solo fatto tesoro ma sarebbe impossibile non avere a disposizione un'istruttoria che dia conto della valutazione sulla solidità economica e finanziaria, quindi l'andamento dell'impresa, su tutte le partite che riguardano la salvaguardia del territorio, dell'ambiente, con la garanzia anche qui che si tratta di una delle parti dell'Umbria più indagate e studiate sotto diversi punti di vista in diversi momenti negli ultimi anni e anche con competenze e professionalità, e anche di tener conto che poi, laddove si procederà agli ampliamenti, agli ammodernamenti, a tutti i lavori, naturalmente ci saranno le procedure che conosciamo, le procedure di VIA, il rilascio dei pareri autorizzatori di cui c'è bisogno, poi nel momento in cui saranno presentati dal richiedente scatteranno tutte le parti istruttorie.

Rocchetta ha preso impegni con la Regione Umbria con questo accordo di aumentare le unità lavorative, quindi di aumentare i posti di lavoro, di mettere a disposizione del territorio interventi per riqualificare complessivamente, non solo per ammodernare l'azienda, per rafforzarsi, ma anche 6 milioni e mezzo di euro per intervenire nella sistemazione della gola di Rocchetta, la realizzazione dell'Oasi della Rocchetta, quindi interventi che andranno a riqualificare complessivamente un territorio, e ognuno di noi sa che ne ha bisogno, una concessione che è stata concordata con la disponibilità dell'Amministrazione comunale, che ha seguito tutti i passaggi e le diverse fasi, che naturalmente nella sua istruttoria ha tenuto conto del



fatto che c'era pendente la vicenda sugli usi civici per la Comunanza agraria di Gualdo Tadino. Comunanza che ha visto negli ultimi anni, mettiamola così, un braccio di ferro tra la ricostituenda Comunanza Agraria e l'Amministrazione comunale, ma che nel corso degli anni passati, dal 1970 fino a qualche anno fa, tutta questa attenzione non c'era, al punto che se a un certo punto c'è stato bisogno di ricorrere all'Alto Commissariato per gli usi civici e di portare avanti una mediazione come Regione dell'Umbria, mettendo anche a disposizione un funzionario dell'Assessorato all'agricoltura per far sì che ci fosse uno *super partes* nel momento in cui si procedeva per ricostituire non solo dal punto di vista normativo, ma una pace sociale tra la Comunanza agraria e l'Amministrazione comunale, voglio solo dire che tutto ciò, la situazione che si è conclusa nei giorni scorsi è frutto di procedimenti che nel tempo non erano stati fatti così come dice la legge, ma la verità è che diversi anni fa, qualche decennio fa, la Comunanza aveva perso i requisiti previsti dalle norme; l'Amministrazione comunale è subentrata, credo che non abbia mai dichiarato il superamento, quindi è un problema più procedurale che non di altra natura, non è che a un certo punto il Comune ha mandato via la Comunanza e si è impossessato, anche perché di possesso, quando si parla di usi civici, non ne possiamo parlare, casomai di gestione o di titolarità.

Quindi, tenendo conto di tutto il percorso, la Regione Umbria, attraverso l'Ufficio che segue gli usi civici, quindi il dottor Grohmann e il dottor Ciani, ha seguito tutta quanta la vicenda, che a dire la verità ha trovato una sua sintesi ben prima che arrivasse la sentenza di cui parlava il Consigliere; infatti con una determina, che è per mano del dirigente dell'agricoltura e non dell'ambiente, si è tenuto conto di questa particolarità, tant'è vero che Rocchetta mette a disposizione l'equivalente del gettito di Rocchetta da mettere a disposizione della ricostituenda Comunanza civica e di 26 mila euro e rotti all'anno, riconoscendo già appunto l'uso civico indipendentemente dall'esito che avrebbe avuto il pronunciamento.

Il pronunciamento, tra l'altro, riguarda l'uso civico e non la titolarità, in ogni caso quando si parla di usi civici non si può parlare di proprietà, perché poi alla fine è una sorta di proprietà collettiva, assimilabile al demanio, ne hai l'uso per conto dei cittadini, attraverso una giurisprudenza che è anche abbastanza arcaica, e in ogni caso laddove non c'è la Comunanza c'è l'Amministrazione comunale che rappresenta i cittadini. In ogni caso la sentenza arrivata non modifica i connotati di questa convenzione e di questa concessione, perché nell'istruttoria di ciò si era tenuto conto con la consapevolezza sia dei rappresentanti della Comunanza, che sono eletti tra l'altro dai cittadini che ne hanno diritto, coloro che appunto ne hanno l'uso, sia dell'Amministrazione comunale.

L'auspicio è che si possa guardare avanti, che Rocchetta possa fare i suoi investimenti, irrobustirsi e dare maggiore sicurezza di occupazione a quella parte del territorio, che realizzi fino in fondo gli investimenti per migliorare la qualità e risistemare appunto, con gli interventi previsti, quel territorio, e che non si apra di nuovo una vicenda; naturalmente come Giunta regionale abbiamo un controllo sulle Comunanze agrarie, non abbiamo la competenza di entrare nel merito di dinamiche che possono aprirsi o





possono rilevarsi, ma in questo caso noi riteniamo che la sentenza non metta in alcun modo in discussione la concessione e quanto stipulato fin qui.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Liberati, per la replica.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Io credo che non ci stiamo capendo, il Comune di Gualdo Tadino è abusivo lì, loro sono gli abusivi, e poiché noi non possiamo, credo, come Istituzione regionale assecondare gli abusivi, che siano anche istituzioni, enti locali, io credo che dobbiamo capire qual è la storia di questa comunanza, così come di poche altre. Non provate a commissariare o a fare azioni di questo genere, che continueremo a questo punto, gliele mettiamo noi, diamo tutte le condizioni perché questa storia finisca. Non è possibile...

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini)*

Parlo io, non parla lei, parli nel suo spazio. Non è possibile che nel 2016, dopo 470 anni, soltanto perché voi dal 1976, voi come Regione Umbria, non te, da quarant'anni insistete, avete deciso di mettere le mani a favore dell'imbottigliatore di turno e continuate nonostante le sentenze, e questa cosa a me fa specie perché significa che non avete capito i tempi nuovi dentro i quali noi stiamo; e in questi tempi nuovi, visto che non riuscite voi a mediare gli interessi, saranno i cittadini che nella Comunanza agraria faranno valere i propri diritti, perché andranno avanti e ne hanno ben donde, vadano pure avanti, noi siamo con loro.

Questo dovrete dire, riconoscendo che l'interlocutore era totalmente sbagliato, è stata esclusa la Comunanza agraria che aveva la proprietà collettiva dei beni, esclusa da tutti i procedimenti di fatto e di diritto, e invece altri stanno dentro; queste sono le storie che voi continuate ad avallare, e io devo dire che resto basito, perché oggettivamente è cambiato tutto negli ultimi anni, c'è un regredire ovviamente da parte dello Stato, gli Enti territoriali e locali a vantaggio delle comunità locali, e voi continuate. Bene Rocchetta che fa investimenti, ma siamo tutti d'accordo, non è questo il punto però, al di là del fatto che poi noi sul bilancio faremo i nostri passi presso la Guardia di Finanza, perché qui stiamo giocando anche con l'erario.

Allora forse non ci siamo capiti, Rocchetta non può dichiarare, perché non ci credo, che perde 200 mila euro e ne guadagna 100 mila su un bilancio di 150 milioni, a chi lo va a dire?! Allora oggi c'è una cesura, c'è una cesura netta, e dentro questa cesura noi ci auguriamo che voi comprendiate che le sentenze si rispettano anche quando sono scomode, anche quando gli *itinera* seguiti sono stati completamente fallimentari; 16 mila euro ha guadagnato finora Gualdo Tadino negli ultimi vent'anni, 16 mila euro sono entrati, i signori Rocchetta fanno la bella vita, e questo per che cosa? E se invece la imbottigliassimo noi? E se invece facessimo noi quello che altri hanno potuto fare grazie all'essere lo scendiletto di questi soggetti? Cominciate a rifletterci perché non finisce qui!

**PRESIDENTE.** Consigliere Smacchi.





**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Questa discussione era iniziata in un modo e sta finendo in un altro; io apprezzo il Consigliere Liberati quando esercita il suo ruolo di indirizzo e di controllo, lo apprezzo meno quando arriva alle minacce, agli avvertimenti. Non so se poi nell'incitamento, nel *modus*, perché voglio parlare come lui dato che lui ha fatto latino, magari si lascia andare anche a un'eccitazione.

*(Intervento fuori microfono)*

Anche greco, però non ci ha detto nulla in greco, non vorrei lo avesse dimenticato. A parte le battute, io credo che quanto detto dall'Assessore Cecchini, il fatto che ci sia un deliberato precedente da parte del Comune di Gualdo Tadino, il fatto che c'è stata comunque una sentenza che di fatto, secondo me, va valutata, rende credo necessario quell'approfondimento di cui parlava anche il Consigliere Ricci, e che in una prima fase mi sembrava il Consigliere Liberati avesse in qualche modo avallato, dal punto di vista anche dell'indirizzo del suo atto ispettivo. Non accetto, però, la demagogia, il populismo, la necessità comunque di dover sempre rilanciare; allora sì capisco la politica, capisco le posizioni, capisco i ruoli, credo che ogni volta che c'è stata la necessità di approfondire questo Consiglio e le Commissioni lo hanno fatto nel rispetto totale dei ruoli dei Consiglieri.

Credo che questo sia il nostro ruolo in questa fase, anche in conseguenza del divenire delle situazioni; quindi c'è stato un lavoro secondo me ottimo da parte degli Uffici regionali, c'è stata una presa di posizione importante da parte del Consiglio comunale del Comune di Gualdo Tadino, poi ognuno la può pensare diversamente però quello è ancora un Comune democraticamente eletto, però credo che in conseguenza di questa ulteriore sentenza ci possa essere la necessità di valutare e approfondire, questo sì, non voglio però che quest'Aula possa diventare strumento di attacchi, di avvertimenti, di minacce, perché ogni Consigliere ha la propria possibilità, e credo che anche il Movimento 5 Stelle stia portando in qualche modo avanti, sia a livello politico che giudiziario, le iniziative che crede opportune. Quindi da questo punto di vista non c'è bisogno ogni volta di ricordarci che alcuni portano avanti un ruolo e altri invece sono passivi, supini rispetto alle multinazionali, alle aziende, ai poteri forti, eccetera.

Io credo che ognuno di noi abbia la libertà che il ruolo gli concede, perché senza quel "senza vincolo di mandato" ci dà la forza di portare avanti le nostre idee. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Io credo che tecnicamente sia avvenuto, Assessore, qualcosa di importante, che tecnicamente e giuridicamente la sentenza che è avvenuta da poco sancisca qualcosa di veramente importante. L'Assessore Antonio Bartolini, che è anche un professore di diritto amministrativo, vorrei sapere anche da lui in questa circostanza come la vede, ma al di là di come avvocato, non come avvocato, non come professore universitario,



a parte gli scherzi, ma come membro di una Giunta regionale, che anch'io ritengo la Regione abbia in maniera inopportuna, dal punto di vista politico, rinnovato questa concessione con così largo anticipo, non c'era motivo, perché poi ci troviamo adesso a risolvere un problema tecnicamente molto difficile, perché alla luce di questa sentenza questa convenzione può essere annullata. Abbiamo un legittimo affidamento da parte del terzo, abbiamo quindi una situazione che a causa della fretta incomprensibile di questa Giunta ci troviamo di fronte a un enorme problema.

Per questo io, concordando con quanto ha detto il collega Liberati, ho fatto qualcosa di più da questo punto di vista, perché poi è un problema che può riguardare Gualdo ma anche altri territori; io ho ritirato fuori e ho chiesto al Presidente Brega, che non vedo qui presente, di calendarizzare al più presto in II Commissione una proposta di legge, che credo quando il collega Chiacchieroni era Presidente della II Commissione avevamo iniziato a esaminare poi si era smarrita, che disciplinava in maniera chiara questo tipo di concessioni, dove venivano dati effettivi e maggiori poteri ai Comuni, non solo nella discussione del canone ma anche nella percentuale cospicua, se non erro del 70, 80 per cento del canone stesso che veniva riconosciuto dall'azienda, quindi io rinvito a ricalendarizzare e andare al nocciolo della questione esaminando questa proposta di legge, perché può essere migliorata e anche ampliata, però ci permette di regolamentare una questione che oggi rischia di essere ridicola, come sono ridicoli i 16 mila euro annui che vengono riconosciuti, in vent'anni, scusate, al Comune di Gualdo.

Detto questo, propongo di ricalendarizzare subito quella proposta di legge, eventualmente modificarla, ampliarla, migliorarla, ma che possa dare una svolta diversa a questo tema; e altro aspetto, io ritengo che la Giunta, in questo caso il professore avvocato Antonio Bartolini può essere molto utile alla Giunta stessa, di non sottovalutare quello che è successo con questa sentenza, che può avere degli effetti disastrosi per tutti. Quindi evitiamo la politica del "tanto meglio" che non porta da nessuna parte, e quindi la mia proposta è quella di ricalendarizzare subito questa proposta di legge e che la Giunta si attivi subito per fare gli approfondimenti necessari per non sottovalutare questa sentenza che ha una portata rilevante, e per questo ci terrei anche a sentire il parere dell'avvocato Bartolini, non in qualità di avvocato ma in qualità di membro della Giunta, cosa ne pensa di questa faccenda.

**PRESIDENTE.** Consigliere Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Anche ascoltando le istanze locali, e scusandomi per la foga ma io la sento come se fosse una storia mia, sono convinto che valga anche per voi, chiedo, magari ci sarà anche il conforto dell'eminente professor Bartolini, che la mozione, o meglio le conseguenze di questa sentenza siano oggetto di approfondimento in Commissione; e lo chiedo anche ascoltando ciò che hanno asserito i miei colleghi, sperando che entro breve questo groviglio sia possibile districarlo, perché veramente diventerà una questione molto complessa. Resta un mistero il motivo per cui si anticipa di ben sette



anni, otto addirittura, se pensiamo che è cominciata mesi e mesi fa, una storia di questo genere, cioè la proroga fino a 25 mila metri cubi, che tra l'altro prevedeva progressivamente fino a 40, come credo sappia anche il dirigente che vedo qui seduto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Siamo tutti d'accordo rispetto alla proposta fatta dal Consigliere Liberati di riportare in Commissione l'intero argomento, anche sulla base di questa sentenza di cui oggi abbiamo dibattuto? Mi pare di capire di sì.

*(Rimane così stabilito)*

**OGGETTO N. 186 – GRAVISSIMI ATTI TERRORISTICI CHE HANNO COLPITO LA CITTÀ DI BRUXELLES. SOLIDARIETÀ E VICINANZA AL POPOLO BELGA, ALLE ISTITUZIONI E AI FAMILIARI DELLE VITTIME** – Atto numero: 496

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Liberati, Fiorini, Ricci, De Vincenzi, Chiacchieroni, Squarta e Rometti*

**PRESIDENTE.** Prima di passare all'oggetto n. 9, come abbiamo votato, è stato distribuito un documento relativo alla mozione sui gravissimi atti terroristici che hanno colpito la città di Bruxelles, "Solidarietà e vicinanza al popolo belga, alle istituzioni e ai familiari delle vittime", che direi di porre velocemente in votazione, non ci torniamo sopra, lo avete letto tutti.

Apro la votazione al riguardo.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**OGGETTO N. 9 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. DI ADEGUAMENTO ALLA CONTRARIETA' ESPRESSA DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ORVIETO RIGUARDO AL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA "LE CRETE", IN TERRITORIO DEL COMUNE DI ORVIETO MEDESIMA** – Atto numero: 464

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Nevi, De Vincenzi, Fiorini, Mancini, Ricci e Squarta*

**PRESIDENTE.** Illustra la mozione il Consigliere Squarta, al quale do la parola. Chiedo cortesemente silenzio e attenzione.

**Marco SQUARTA** *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale).*

Grazie, Presidente. Scusate, chiedo anche al pubblico di fare un attimo di silenzio, se no è difficile aprire il dibattito.

Questa mozione, oltre che al sottoscritto, è stata appunto sottoscritta dai Consiglieri colleghi Nevi, De Vincenzi, Fiorini, Mancini e Ricci. In data 20 gennaio 2016 il Comitato di coordinamento sulle valutazioni ambientali, ai sensi del comma 5,



articolo 12, della legge regionale 12/2010, ha rilasciato un parere per la Giunta regionale ai fini dell'assunzione della decisione di competenza, che testualmente dice: "sussistono le condizioni per il superamento del dissenso espresso dal Comune di Orvieto sul progetto definitivo di adeguamento morfologico del sito e ottimizzazione dei volumi e del *capping* sommitale discarica di Orvieto in località Pian del Vantaggio, 35/A – Orvieto".

Valutato che la Sovrintendenza ai beni archeologici e paesaggistici dell'Umbria ha espresso la propria contrarietà all'ampliamento della discarica di Orvieto; che su questa possibilità dell'ampliamento della discarica Le Crete il Consiglio comunale di Orvieto ha espresso per ben due volte e all'unanimità la sua contrarietà, ribadendo tale posizione anche con una mozione approvata lo scorso ottobre.

Atteso che l'Assessore Rometti a nome della Giunta regionale nel gennaio 2015 dichiarò testualmente: "per la discarica Le Crete nel territorio comunale di Orvieto non ci sono assolutamente esigenze di ampliamento, e tantomeno ve ne sono per lo sfruttamento di un terzo calanco, anche perché le politiche regionali sono indirizzate al superamento delle discariche, come chiede l'Europa. L'uso del territorio è prerogativa della comunità attraverso le Istituzioni locali, e la Regione, insieme al Comune, fin dall'inizio ha sostenuto la non sussistenza di motivazioni per un ulteriore ampliamento dell'area destinata a trattamento e smaltimento dei rifiuti, già ampliata recentemente per una capacità di quasi un milione di metri cubi. In questo quadro è del tutto evidente che resta escluso qualsiasi intervento per l'incremento di aree destinate a discarica. Gli orvietani e gli umbri possono stare certi, la Regione sì è impegnata e si impegna per il superamento delle discariche", Agenzia Umbra Notizie, 21 gennaio 2015.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assemblea legislativa dell'Umbria impegna la Giunta regionale – questa è la nostra richiesta – a non dichiarare superato il dissenso espresso dal Comune di Orvieto sul progetto definitivo, adeguamento morfologico del sito e ottimizzazione dei volumi e del *capping* sommitale discarica di Orvieto, proposto dalla società SAO Srl, come scritto nel verbale del Comitato di coordinamento sulle valutazioni ambientali nella seduta del 20 gennaio 2016, e quindi non favorire ulteriori ampliamenti della discarica Le Crete.

Del resto questa mozione, che noi abbiamo sostenuto e che ora i colleghi di centrodestra e liste civiche approfondiranno, è molto importante, perché noi riteniamo che sia giunta l'ora di porre fine a questa politica assolutamente confusionaria da parte della Giunta regionale che non riesce in maniera definitiva, nonostante i propositi e le dichiarazioni, a chiudere questo benedetto ciclo dei rifiuti. Le dichiarazioni sul DEF da parte della Giunta che parla ancora di raccolta differenziata al 65 per cento, quando i sindaci dell'AURI in Commissione hanno detto che non è possibile raggiungere questa soglia, che chiedono il differimento di questo obiettivo che era prefissato nel 2017, quindi la Giunta regionale continua a porre obiettivi che non sono perseguibili o che i sindaci non riescono a perseguire, determinando non solo la saturazione delle discariche, ma quello che vi eravate



prefissati nel Piano dei rifiuti, il superamento delle discariche, di fatto non riuscite a ottenerlo, anzi chiedete l'ampliamento delle stesse.

Quindi questa politica, che va anche a contraddirsi con il passare del tempo, determina un vostro totale fallimento per quanto riguarda la politica della gestione dei rifiuti in Umbria. E' ora di porre fine a questa politica così confusionaria, basta le discariche, lo avete detto, lo hanno detto l'ex Assessore Rometti, l'Assessore Cecchini, il Presidente della Giunta regionale Marini, ma qui si continua a fare il contrario, cioè chiedere l'ampliamento delle discariche.

Per questo noi riteniamo in maniera ferma e convinta di sostenere la mozione che abbiamo sottoscritto, e sono convinto e spero che anche i colleghi possano approvarla in coerenza anche con quello che era stato dichiarato dalla Giunta all'inizio del 2015. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Squarta.  
Consigliere Rometti, prego.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

E' evidente che rispetto alla pianificazione regionale, storicamente direi, non solo negli ultimi anni, anzi negli ultimi anni secondo me gli obiettivi previsti almeno in parte sono stati raggiunti, c'è uno scarto che è quello di prevedere obiettivi che poi non si sono realizzati, e questo è un fatto del quale dobbiamo dire le cose come stanno, questo è. Ho detto che in parte recentemente alcuni obiettivi sono stati raggiunti, penso sicuramente a un incremento della raccolta differenziata, penso alla riduzione molto importante che c'è stata, quindi quando si fanno affermazioni e quando si fa un Piano regionale, un Piano regionale è come un Bilancio di previsione, si prevedono, si danno obiettivi, si danno delle strategie per poter gestire un sistema complesso com'è la gestione dei rifiuti in una regione come la nostra, dove c'è una sensibilità forte, devo dire, e questo è un fatto positivo, dove si vuole portare l'asticella della compatibilità ambientale sempre più in alto, quindi la Regione ha fatto previsioni ambiziose che non hanno trovato riscontro, questo è vero. Ora la Regione non è che ha il frustino e va in giro per i Comuni e può obbligare i Comuni, perché quando parlo della discarica Le Crete mi viene in mente il fatto che in quel territorio noi ampliamo, e io ero Assessore all'Ambiente, nel 2011 la discarica Le Crete per un milione di metri cubi; dai calcoli che noi avevamo fatto sulla pianificazione regionale rispetto agli obiettivi della raccolta differenziata, c'è qui dietro un dirigente della Regione, la previsione era che questa discarica con questo ampliamento potesse arrivare fino al 2026, quindici anni, facendo determinate cose. In quel territorio queste cose non sono state fatte, perché l'ATI 4, rispetto a una media regionale che oramai è intorno al 56-57 per cento, rispetto all'ATI 1 e all'ATI 2 che sono intorno al 60 per cento, lì nel ternano siamo ancora al 40 per cento, e in questi anni ad Orvieto addirittura, vedo dei cittadini di Orvieto, siamo stati molto in ritardo. Ed è evidente che se non si fa una cosa se ne fa un'altra, cioè se non si attuano gli obiettivi che nella pianificazione regionale erano previsti, poi è evidente che invece di quindici anni





arriviamo alle previsioni molto più strette che sono quelle che hanno “obbligato” il gestore, poi il gestore fa il suo mestiere, è un privato, peraltro, a chiedere questo ampliamento.

Quindi quando Squarta fa valutazioni di un certo tipo, bisogna considerare la complessità del sistema, le resistenze che ci sono state comunque ad attuare sistemi di chiusura del ciclo diversi alla discarica. E' chiaro che nel 2011, quando pensavi al 2025, credevi che per quella data avresti raggiunto livelli di raccolta differenziata molto elevati, nello stesso tempo trovato un sistema di chiusura del ciclo come prevede l'ultimo Piano, altre forme di chiusura del ciclo che andavano al superamento della discarica; questo non è avvenuto, con questo dobbiamo fare i conti, e come ho detto l'altra volta, siccome su queste questioni bisogna essere anche diretti, credo che fare scelte in questo ambito, in un sistema integrato, bisogna fare scelte l'una legata all'altra.

Non vogliamo più le discariche in Umbria? Bisogna prevedere qualcos'altro. Non vogliamo più le discariche in Umbria? Bisogna fare la raccolta differenziata. Quindi porre un vincolo su una questione specifica, secondo me, va bene se ci diamo altri obiettivi ma in modo vincolante anche su altri, altrimenti rischiamo di continuare a fare previsioni che poi non hanno concreta attuazione perché non vengono poi rispettati per mille motivi: i Comuni hanno avuto le difficoltà che hanno avuto negli ultimi anni, bilanci, vari aspetti che conosco, peraltro anche giustificabili.

Quindi su questa mozione io credo che dovremo, fermo restando le affermazioni che sono molto anticipate rispetto al 2015, che secondo me dobbiamo evitare di fare ulteriori ampliamenti, però per fare questo dobbiamo darci seriamente una volta per tutte obiettivi che sono, sia sul versante della raccolta differenziata che sui sistemi di chiusura del ciclo, diversi dalla discarica.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti.

La parola al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Ringrazio i miei colleghi di centrodestra e liste civiche che hanno visto in Raffaele Nevi, che oggi per motivi personali non è presente in Assemblea legislativa, svolgere la funzione di primo firmatario della mozione, firmata poi dai Consiglieri De Vincenzi, Fiorini, Mancini e Squarta, oltre che me medesimo che mi accingo a enunciarla in un piano tecnico e anche a giustificare tecnicamente le motivazioni per cui la mozione tende a evitare, come cita nell'ultimo rigo la stessa proposizione, ulteriori ampliamenti della discarica Le Crete. Ovviamente, questo dispositivo è il dispositivo sostanziale della mozione che noi mettiamo poi ai voti della stessa Assemblea legislativa.

Ma di per sé tale affermazione va declinata, va declinata anche per ragioni tecniche ma anche per ragioni che venivano ricordate dal Consigliere Silvano Rometti; di per sé dobbiamo dire no all'ampliamento ulteriore non solo di questa discarica, ma più in generale delle discariche umbre, e per la verità tale indicazione viene anche leggendo





i documenti di indirizzo dell'Unione europea, leggendo i quali si intuisce come le discariche sono considerate un fatto non progettabile, ma solo considerate in emergenza. E quindi l'idea di predisporre degli atti conseguenti, che noi ci auguriamo la Giunta regionale predisponga per non consentire ulteriori ampliamenti, è di fatto un allinearsi con le indicazioni dell'Unione europea che considera le discariche un fatto ormai da evitare, proprio anche in termini di pianificazione e gestione degli stessi rifiuti.

Per quanto riguarda la discarica Le Crete poi ci sono i numeri: la volumetria attualmente cosiddetta residua al 31.12.2014, sono dati che peraltro fanno parte del dossier di documentazione sia della Commissione che si sta occupando della interdittiva antimafia nel quadro regionale, ma anche di quella attiva a livello parlamentare, cita tra le condizioni informative degli stessi documenti la volumetria residua per quanto riguarda la discarica Le Crete al 31.12.2014 di 658.504 metri cubi, e poi ne determina i numeri per quanto riguarda l'ampliamento di cui la mozione indica la non congruità, quindi si pone in una situazione di evitare sostanzialmente l'ampliamento, che è citato come numeri che abbiamo acquisito in 824.780 metri cubi, e tale ampliamento, com'è stato citato, non ha superato la compatibilità di valutazione di impatto ambientale VIA con il parere della Sovrintendenza e attualmente risulta agli atti un arbitrato in Consiglio di Stato. Questo per sottolineare la condizione tecnico-giuridica in cui ci troviamo, e per la quale la mozione, ribadisco, sottolinea la necessità di evitare tutte le ulteriori fasi di ampliamento, a partire dall'ampliamento ovviamente che attualmente non ha superato la valutazione VIA a seguito del parere in particolare della Sovrintendenza.

Certamente però la mozione sullo sfondo ha altro, non è citato ma ci deve essere altro. Prima lo citava l'Assessore con delega, noi pensiamo all'energia ma dovremmo innanzitutto pensare a come risparmiare l'energia, e una valutazione di questo tipo è opportuna anche nel quadro della gestione dei rifiuti, quindi ci dovremmo porre sempre di più il tema di come produrre meno rifiuti in origine, così come è stato ricordato ci dovremmo domandare come possibilmente aumentare la percentuale di raccolta differenziata, anche implementando e sollecitando le cosiddette "tariffe puntuali", e cioè il criterio, che voglio sintetizzare, con il paghi per quanto getti, perché esperienze che sono in atto in alcuni Comuni anche italiani, che sono riusciti a ottenere un livello molto ampio di raccolta differenziata, tecnicamente ci si rende conto che proprio per motivi tecnico-logistici la differenziata subisce una tendenza verso il quasi tutto che riesco a differenziare solo quando applico in maniera incisiva le cosiddette tariffe puntuali, e cioè il criterio per cui si paga per quello che si getta, e quindi si produce alla fine come materiale indifferenziato.

Poi c'è il termine, che spesso quest'Aula consiliare, in Assemblea legislativa, evoca, quello del "chiudere il ciclo"; tutti noi vorremmo raggiungere il 100 per cento di raccolta differenziata e/o di riuso complessivo, ma la consapevolezza è che questa tendenza, che si otterrà probabilmente con lunghi anni di cultura consapevole su tali temi, si infrange anche con i tempi; i tempi nei quali, ci è stato sottolineato, entro due anni vedranno esaurirsi le potenzialità delle cave di deposito e quindi delle



discariche. E allora il tema, abbiamo due anni, mi auguro qualcosa in più, non è soltanto affermare “non verranno ampliate le cave”, ma dovremmo anche domandarci, in attesa di poter raggiungere il 100 per cento tra differenziata e/o riuso, come possiamo smaltire l’indifferenziato e quindi domandarci qual è la tecnologia più adeguata per farlo.

Qui dovremmo aprire un lungo, ampio e tecnicamente complesso capitolo tra tecnologia a caldo, tecnologia a freddo, tecnologie segmentate per tipologia di indifferenziato, dovremmo aprire il campo a piccoli, grandi o di diverso tipo impianti che sono stati sperimentati su questo ambito, ma al di là – e oggi non è opportuno aprire questo elemento di riflessione – dell’elemento di riflessione tecnico, è che qui in realtà, coerentemente con l’affermare “non vogliamo ampliare le cave”, occorrerà capire in che modo poter chiudere il cosiddetto ciclo e quindi gestire, dico così, l’indifferenziato che comunque rimarrà.

Negli stessi documenti che abbiamo acquisito nel quadro delle Commissioni regionali e parlamentari che stanno riflettendo sui termini anche della gestione dei rifiuti, emergono anche delle tabelle, dei grafici, delle simulazioni, e anche qualora si raggiungesse il 70 per cento di raccolta differenziata media in Umbria, livello che sarebbe comunque di grande apprezzamento, queste risultanze tecniche ci portano – lo leggo testualmente – a un flusso a discarica o in discarica, secondo la semantica italiana, rimanente di 115.000 tonnellate all’anno. E quindi, torno di nuovo alla dizione, il tema di come chiudere il ciclo e gestire questo quantitativo in attesa di raggiungere livelli di differenziata o di riuso ancora più ampi è certamente uno degli elementi che credo l’Assemblea legislativa, su proposizione mi auguro della Giunta regionale, dovrà in tempi direi prossimi e rapidi cominciare a individuare delle soluzioni possibili.

Mi avvio a concludere, sottolineando anche che la discarica Le Crete ha avuto una storia complessa; nella scorsa Assemblea legislativa qualcuno ha sintetizzato che è stata anche in parte la discarica dell’Umbria, in parte.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti)*

Ho detto in parte. Guardando però i numeri effettivamente si nota come nella sua storia, sto parlando della sua storia complessiva, si nota, senza che cito i numeri che poi sono presenti negli atti delle relazioni che citavo, che circa il 50 per cento dei materiali che sono andati nella discarica delle Crete a volte, nella sua storia complessiva, poi negli ultimi anni ci possono essere stati dei miglioramenti, ma nella storia complessiva il 50 per cento di ciò che è stato inserito in questa cava riguardava sostanzialmente territori non particolarmente afferenti all’origine della stessa cava. Sto ai dati, signori Consiglieri regionali, che sono presenti negli atti parlamentari, che io mi sono semplicemente, unitamente ai Consiglieri di centrodestra e liste civiche, preoccupato di reperire per almeno sostenere la dizione della nostra mozione che tende a dire: poniamo un limite all’ampliamento delle nuove cave e quindi evitiamo ulteriori ampliamenti, non solo della cava Le Crete a cui la mozione si riferisce, ma anche più in generale al concetto complessivo in Umbria.



Concludo con una citazione che ho avuto modo di inserire in una mozione presentata e che mi auguro potrà essere anche in futuro discussa; leggendo la interdittiva antimafia, e mi riferisco adesso al complesso delle cave di deposito delle discariche in Umbria, seppur omissata, e anche leggendo ciò che emerge nel quadro della stampa, ciò che emerge da informazioni, io credo che sia anche arrivato il momento – l’ho scritto in una mozione, tra l’altro presentata prima dell’avvio dei lavori della stessa Commissione regionale su questi temi – che si possa fare un atto ricognitivo con l’aiuto di ARPA per capire anche in queste discariche quali materiali e se tutti i materiali inseriti nelle discariche siano perfettamente e adeguatamente autorizzati e compatibili con ciò che una discarica deve accogliere.

Ripeto, questa dizione a conclusione della mozione mi appare doverosa perché ci sono segnalazioni, ci sono indicazioni che credo meriterebbero un atto ricognitivo anche con l’aiuto di ARPA.

Concludo ringraziando Raffaele Nevi che ha voluto proporre tale mozione, che è stata presentata da Marco Squarta e da noi condivisa, anche nello spirito; non diciamo no all’ampliamento della discarica Le Crete, certo, questo è l’oggetto della mozione, ma diciamo anche un no al concetto di ampliamento in generale delle cave in Umbria, cercando di declinare alternativamente tale proposizione, in particolare approfondendo i temi della minore produzione di rifiuti, della maggiore raccolta differenziata, anche applicando i sistemi di tariffazione puntuale, cercando con adeguate tecnologie di chiudere il ciclo e quindi di gestire l’indifferenziato e fare tutto questo in tempi abbastanza rapidi, altrimenti ci troveremo con una non decisione, mentre le cave e le discariche si continuano a riempire. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

I Consiglieri Fiorini e Liberati hanno alzato insieme la mano, quindi stabilite chi parlerà per primo. Liberati, il Consigliere più anziano.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Mi pare che la chiave interpretativa di questa seduta sia un po’ la stessa della precedente. Noi stiamo facendo scivolare tante questioni verso controversie giudiziarie evitabili, e invece i cittadini sono costretti a ricorrere al giudice, persino al giudice delle leggi, in qualche caso, e questo è un elemento che ci deve far riflettere.

Questa mozione è in sé condivisibile, peraltro non parla – come accaduto in passato, quindi l’accolgo con un segno di novità – di CSS e di altre amenità, ma semplicemente prende atto del fatto, e la leggo testualmente, che in effetti “non sussistono le condizioni per il superamento del dissenso espresso dal Comune di Orvieto”, a meno che si parli di condizioni tecniche perché sempre lì poi siamo. Se sono condizioni tecniche allora bisogna legiferare, e questa è un’Assemblea legislativa, in modo deciso e determinato, innovativo soprattutto. Tra l’altro, mentre noi qui continuiamo a discutere, lo abbiamo fatto prima con Rocchetta, altri, pochissimi soggetti continuano a guadagnare, sempre gli stessi; peraltro nell’ATI 4 c’è una concentrazione di interessi



meritevole a mio parere dell'intervento dell'Antitrust, perché abbiamo lo stesso operatore che gestisce la discarica e l'impianto di incenerimento, e vedremo in futuro cosa accadrà in particolare sull'impianto di termovalorizzazione.

Ci sono ulteriori questioni meritevoli di ulteriore approfondimento e ponderazione da parte nostra, che recentemente l'onorevole Bratti (PD), Presidente della Commissione... (*intervento fuori microfono del Consigliere Chiacchieroni: "quando vi fa comodo..."*)

Va beh, però le ha dette queste cose, le ha dette e sono importanti, ha parlato di presunte infiltrazioni da parte di società che ebbero rapporti dubbi con certi personaggi, e parliamo di chi ha in mano la gestione dell'immondizia, quindi di quella parte del ciclo rifiuti. Ed è stato a mio parere intimidito per quello che ha dichiarato, e questo è molto grave.

Quindi non è un caso che esista una commissione d'inchiesta a livello regionale, la quale è divenuta, devo dire, a un punto di novità interessante, che è ancora *in nuce*, però bisogna considerare, cioè il fatto che finalmente si aprirà un tavolo – così sono state almeno acquisite le determinazioni da parte del Presidente Chiacchieroni, anche in favore della Giunta – un tavolo che riesca a non spegnere le istanze territoriali, ma a registrarle, e a farsi quindi ascoltare, che non è accaduto, un tavolo con partecipanti, ovviamente, le associazioni, i comitati rappresentativi di quelle realtà.

Se noi avessimo avuto questa forma di ascolto, di attenzione, di mediazione, non saremmo arrivati a questo punto, perché ci sono persone, cittadini, che da decenni portano avanti simili istanze in tutte le sedi e devo dire negli ultimi tempi, forse c'è qualche novità, vediamo sempre più fragile la cappa politico-giudiziaria che ha gestito per decenni certe storie di fatto tenendole nel congelatore a fronte di esposti su esposti. Sarebbe interessante ascoltare i magistrati dell'epoca, i capi delle procure, per capire quante archiviazioni ci siano state negli ultimi decenni in Umbria su certe vicende che ora stanno esplodendo tutte insieme. Perché io non credo che ci siano poteri *legibus soluti*, non esiste questo in democrazia. Provino pure lor signori a querelarmi, a fare quello che vogliono, io sono un cittadino libero, questo movimento è fatto di cittadini liberi e noi continueremo a parlare, e non a straparlare, a parlare in questo modo.

Sarebbe facile tornare a parlare, sarebbe mera retorica, di rifiuti zero, di tariffa puntuale, non lo faccio perché siamo ancora nella fase precedente, siamo ancora nella fase in cui dobbiamo riconoscere pienamente i problemi, darli per serissimi, e adottare le misure e le iniziative più incisive a riguardo, quali sono? Sono quelle che anzitutto bisogna ripristinare...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti)*

Ma scusami, no, non abbiamo parlato di questo, siamo nella fase precedente, la fase precedente è quella della..., scusami, la fase precedente è quella della ricostruzione dello stato di diritto, è quella dell'allontanamento delle mafie e delle ecomafie. Io temo che questo sia accaduto anche qui. Abbiamo letto, poi leggeremo i verbali delle commissioni, tanto arriveranno, della commissione d'inchiesta sta arrivando e ringrazio il Presidente Chiacchieroni, e quelli più riservati circoleranno sulla stampa,



e leggeremo e capiremo e potremo approfondire, comprendendo perché una parte equivocamente ritenuta periferica dell'Umbria, cioè Orvieto, col Duomo del Signorelli a quattro passi dalla discarica, con quella storia, è stata oggetto di precise attenzioni. Non credo che ci sia molto da aggiungere, se non che occorra fare presto. Faccio mia, facciamo nostra anche a livello regionale, la proposta della nostra Consigliera portavoce sul territorio di Orvieto relativamente al fatto che giustamente, proprio perché tutta una serie di poteri ci stanno facendo scivolare ormai da anni dentro la questione giudiziaria, occorre passare ad azioni di responsabilità, a diffide da adempiere, a richieste di risarcimento danni. Non voglio parlare di voi colleghi, ma qui qualcuno i danni li sta facendo, li sta portando avanti, e abbiamo ricordato prima il caso della Rocchetta, sarà un caso esplosivo quanto a risarcimenti, e allo stesso modo potrebbe accadere nell'orvietano. Grazie.

*(Interventi dal pubblico)*

**PRESIDENTE.** Non si può, scusate.

La parola al Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Il Consigliere Liberati che mi ha preceduto ha detto moltissimo, però come firmatario della mozione vorrei aggiungere alcune cose riguardo a questa, definiamola, "maledetta discarica", perché ha portato il terrore tra i cittadini, visto anche l'aumento del tasso tumorale nell'orvietano, poi è uscita fuori una dichiarazione dell'ARPA, che rilevava l'alta percentuale di mercurio derivata in passato dalle cave di cinabro, però il cinabro, da quel poco che so, viene fuso a temperature elevate intorno agli 800 gradi.

Questa gestione è ambigua, come ricordava anche prima Liberati, e strana, i proprietari della discarica sono anche proprietari dell'inceneritore. Quello che avveniva prima del 2011, terrore dei cittadini perché? Perché prima del 2011 viaggiavano i camion di notte, per cui non si sa quello che c'è all'interno effettivamente. In merito a questo abbiamo presentato, ed è depositata, la mozione che chiede l'impiego del georadar per controllare quanto contenuto in discarica, in primo luogo per togliere ogni preoccupazione ai cittadini, in secondo luogo, se esce fuori qualcosa di differente, per prendere seri provvedimenti.

Noi come Lega non vogliamo accentuare il problema, prima di capire quello che c'è lì dentro, e lo ribadisco oggi in questa sede che spero che al prossimo Consiglio regionale si discuta la mozione concernente l'impiego del georadar, perché dobbiamo avere una visione chiara di quello che c'è all'interno, perché si parlava di rifiuti pericolosi provenienti da Napoli. Ma forse qualcuno ha paura di dirlo perché forse era presente anche prima del 2011.

Io voglio capire cosa c'è dentro la discarica, dunque spero che alla prossima seduta si discuta quella mozione e venga votata a maggioranza; inoltre, visto che ho firmato il documento, continuo a esprimere la volontà di evitare l'ampliamento della discarica.





Anche perché l'economia di Orvieto si basa, per gli orvietani, sull'agricoltura, il commercio e il turismo, mentre per gli interessi illeciti solo sui rifiuti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie al Consigliere Fiorini.  
La parola al Consigliere Chiacchieroni.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, signor Presidente. Il ragionamento esposto dal Consigliere Ricci mi convince e la proposta conseguente è quella di continuare a discuterne, visto che abbiamo diversi strumenti per farlo, e quindi di fare un approfondimento della vicenda, insieme a tante altre, sia in II Commissione che in quella attinente al ciclo dei rifiuti e all'interdittiva antimafia sulla Gesenu. Questo darebbe anche un respiro all'iniziativa sostenuta dai cittadini e porterebbe a un punto di caduta più ragionato e più adeguato a questa problematica.

Ma noi un risultato già lo abbiamo ottenuto con questa discussione, con le altre di questi giorni, con l'istituzione della commissione d'inchiesta sulla Gesenu, ossia l'accelerazione della raccolta differenziata in Umbria, come faceva presente anche il Consigliere Andrea Liberati giorni fa in un incontro con CGIL-CISL-UIL, c'è bisogno di conquistare a questo approccio della differenziata un'opinione pubblica diffusa, diffusissima, e la Consigliera Carbonari ha osservato che se non si inizia dalle scuole è inutile, e abbiamo altresì votato un ordine del giorno *ad hoc*.

Ora, è insolito però che si insista da parte dei Consiglieri di centrodestra, quindi sono d'accordo alla trasmissione dell'atto in Commissione, e ci lavorerò, altrimenti mi astengo. Sennò mi dovete spiegare che cosa ci sto a fare io, stasera, quando vado a casa, mi do un 'boccatone'!, mi guardo allo specchio. Mi avete messo da quattro mesi a presidente una commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulla Gesenu, e contemporaneamente rilasciate interviste. Ci siamo dati un comportamento rigoroso, però si coglie ogni occasione per dire questo e quest'altro, per sfogliare la margherita e per determinare una opinione politica di fatto su una situazione che invece ha i connotati complessi descritti dal Consigliere Ricci che sono sotto gli occhi di tutti.

Quindi mi dovete spiegare perché avete voluto la commissione d'inchiesta, me lo dovete spiegare, ma di fronte all'opinione pubblica! Siccome fatte tanto i moralisti sullo spendere i soldi, mi dovete dire che cos'è questa continua iniziativa, mozioni, interrogazioni, ordini del giorno, comunicati stampa, questo iperattivismo contestualmente alla commissione. È chiara la cosa, la linea politica la capisco, stiamo parlando di politica, non di altro. Si vuole una commissione specifica, per poi utilizzarla per sparare addosso e per portare avanti un'iniziativa politica costante e così via.

Io a questo gioco non ci sto. Se ne vogliamo discutere, lo facciamo serenamente. Le convergenze le abbiamo messe anche sul DEF, ma che stiamo a fare? Il gioco del cerino? Ne abbiamo parlato tantissimo e io mi sono impegnato, ho portato in Commissione tutto il mondo, la Commissione bicamerale, gente che non era venuta mai, tutti gli ATI con tutti i sindaci. Io ho avuto rispetto e correttezza – sto parlando di





un'altra cosa, signor Presidente del Consiglio – del ruolo che mi è stato affidato da questo Consiglio. Dopo il 7 riporteremo qui il lavoro fatto. E contestualmente si continua a presentare mozioni e ordini del giorno che vogliono piegare l'iniziativa dalla parte che vogliamo. Allora sciogliamola, no? Risparmiamo i soldi.

Bisogna essere seri, e io sono abituato a esserlo, per cui se volete procedere alla votazione della mozione, mi astengo, ma penso che la proposta di Ricci fosse questa: portare il documento in Commissione per approfondirlo, anche mediante incontri con i comitati e con i soggetti interessati, svolgendo così un lavoro istituzionale serio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Chiacchieroni.

Credo che a questo punto sia contemplato l'intervento dell'Assessore Cecchini per la Giunta, dopodiché ci saranno le dichiarazioni di voto, nel caso non venga accolta la proposta di Claudio Ricci, che mi sembra abbia adesso formalizzato, esplicitato e meglio dettagliato il Consigliere Chiacchieroni.

Prego, Assessore Cecchini.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale*).

Parto dalla fine. Naturalmente, la Giunta regionale, quando si esprimerà su questa vicenda, terrà conto dei pareri che sono stati espressi, compreso quello della Sovrintendenza, sul quale si pronuncia il Consiglio dei Ministri perché rispetto agli organi dello Stato il pronunciamento è di un organo superiore, e rispetto anche al parere negativo espresso dal Comune di Orvieto, laddove andremo a capire quali sono le motivazioni con le quali il Comune di Orvieto ha supportato il suo parere, sapendo che fin qui l'iter si è svolto così come prevede la legge attraverso i passaggi che hanno visto concludersi, mi pare, le procedure qualche settimana fa.

Quindi di questo faremo tesoro, come pure siamo disponibili a qualsiasi confronto ci fosse bisogno in Commissione e altro, però mantenendo, credo, quel senso di responsabilità e anche di non ipocrisia, che ci deve contraddistinguere quando ci si appresta al governo di una Regione, al governo di problematiche, perché io amo dire spesso "noi cittadini" – perché anch'io sono una cittadina alla quale piace il progresso, anche le comodità – siamo molto particolari perché vogliamo le comodità ma non ci piacciono i loro effetti, e quindi siamo dispiaciuti di essere entrati dentro una fase di recessione ma allo stesso tempo riteniamo, giustamente, legittimamente, di non voler prevedere nei nostri territori impianti di incenerimento per chiudere il ciclo dei rifiuti. Riteniamo di seguire le direttive della Commissione europea, che dà tempo fino al 2030 per far sì che non più del 10 per cento dei rifiuti sia portato in discarica, però non vogliamo gli inceneritori, né le discariche, non facciamo quello che dobbiamo fare per la raccolta differenziata, così è complicato, come si dice, no?

Il famoso cerino di cui parlavamo prima a un certo punto a qualcuno si accende, perché non è data la possibilità di agire, e appunto non facendo niente, o non



assumendosi le responsabilità di determinate scelte, quando necessario, non si risolvono i problemi.

In questi mesi, chi vi parla in Commissione politiche ambientali e la Presidente in Conferenza Stato-Regioni abbiamo fatto una battaglia, anche attraverso un emendamento, che è stato accolto dal Governo, per scongiurare la possibilità di chiudere il ciclo dei rifiuti in Umbria bruciandoli, sapendo in questo caso che noi non siamo una regione che ha a disposizione un congruo numero di settimane o di mesi per ragionarne e per sceglierne l'ubicazione, ma siamo una regione dove impianti che potrebbero bruciare già ci sono e che, a dire la verità, hanno anche richiesto la possibilità di farlo.

Quindi, nel momento in cui con lo Sblocca Italia, e l'articolo 35, il Governo – per la prima volta in controtendenza con quello che è stato fatto in questi anni – si è assunto la responsabilità di dire che la materia rifiuti va gestita in un'ottica nazionale, e che è arrivato il momento di uscire dall'autoreferenzialità e dall'autosufficienza delle regioni per affrontare la tematica in termini di macroarea; noi concordiamo perché era ora di chiudere con il commissariamento da parte dei presidenti, anche in Umbria, facendo arrivare rifiuti provenienti, non da Terni o da Marsciano, ma da altre regioni in emergenza rifiuti. E allora ben venga un Governo che per la prima volta decide di affrontare con una visione nazionale un tema che è prioritario nelle politiche europee, di tutto il mondo, e anche in Italia.

E da questo punto di vista noi abbiamo cercato, con gli argomenti che abbiamo, con gli strumenti che abbiamo approvato, con numeri certificati, di dimostrare al Governo che, laddove ha previsto con l'articolo 35 un inceneritore anche in Umbria, era opportuno fare salve quelle regioni che avevano in essere o stavano costruendo accordi per ragionare in sinergia degli impianti di macroarea, ritenendo che noi siamo nelle condizioni – e secondo me lo dobbiamo fare perché non c'è alternativa – di portare a compimento le previsioni del nostro piano regionale dei rifiuti per cui non abbiamo bisogno di incenerire i rifiuti in Umbria.

Non solo: il piano economico-finanziario non terrebbe in piedi un investimento di tale natura proprio perché i quantitativi si ridurrebbero drasticamente rispetto a quelli che ci ha messo in conto oggi il Governo. Naturalmente, il Governo non è che ci voleva 'fregare'; il Governo ha preso atto che noi abbiamo un piano regionale dei rifiuti vigente che afferma alcune cose; allo stesso tempo, non solo da parte dell'opposizione in Umbria, ma anche a Roma si sono accorti che noi faticiamo a riportare i risultati raggiunti in merito agli obiettivi della raccolta differenziata, per quanto riguarda una semplificazione del sistema di raccolta oltre che della gestione complessiva dei rifiuti. Noi siamo una piccola regione, con circa novecentomila abitanti, che da tempo auspicava di giungere a un unico AURI, quindi un soggetto che mettesse insieme tutti i Comuni e gli ambiti di riferimento per avere una visione unitaria di gestione delle problematiche dell'Umbria, che è alle prese con 23 soggetti gestori che appunto gestiscono in vario modo i rifiuti nel territorio regionale.

Pertanto, anche per una maggiore efficacia, per contenere meglio i costi, per fare in modo che gli investimenti siano indirizzati all'ammodernamento della impiantistica,



e per andare nella direzione che tutti quanti vogliamo seguire, noi dobbiamo con forza portare avanti le norme e gli strumenti che abbiamo a disposizione; quindi la delibera ultima che abbiamo approvato qualche mese fa che prevedeva di usare anche i poteri sostitutivi della Regione, laddove i Comuni non avessero insediato l'AURI, questo organismo per noi importante. Non è che volevamo essere cattivi, semplicemente dopo due anni a un certo punto bisogna guardarci negli occhi e agire.

Ora, la Regione ha un potere programmatico e regolatorio per quanto riguarda i rifiuti, le discariche e gli impianti sono o di completa proprietà dei Comuni, o i Comuni ne sono comproprietari, a parte quella delle Crete; naturalmente con sfaccettature diverse all'interno del territorio regionale: il folignate e l'Alto Tevere con la proprietà pubblica delle discariche e degli impianti, più mista tutta la partita nel ternano, completamente privata, mi pare, a Orvieto.

Rispetto a questi aspetti e al fatto che le funzioni stanno in capo ai Comuni non è che potevamo continuare a pensare che dopo due anni l'AURI non nasce perché: perché il Consiglio regionale non ha approvato disegni di legge che vanno nella direzione giusta? Perché evidentemente io credo ci sia una sottovalutazione delle problematiche e degli obiettivi da raggiungere in merito alla gestione dei rifiuti, a maggior ragione con l'intervento dello Sblocca Italia e dell'articolo 35, che cambia un po' i connotati delle cose, perché affermando quello che afferma alla fine noi non saremmo più padroni come Consiglio regionale, perché fin qui la Regione poteva normare e legiferare per quanto riguarda tutta la materia legata ai rifiuti urbani, perché quelli speciali potevano viaggiare a prescindere dalle norme regionali; con lo Sblocca Italia e l'articolo 35 si supera tale possibilità, laddove con i Comuni non aggrediamo queste problematiche e non raggiungiamo gli obiettivi che ci siamo dati, quali la costituzione dell'AURI, i risultati sulla raccolta differenziata. Perché con il fatto che ancora in discarica ci è andato, mi pare, il 60 per cento nel 2014 e circa il 50 per cento nel 2015, dopo noi andiamo giù dicendo: guardate che noi abbiamo un piano dei rifiuti con determinate previsioni; ma se non cominciamo a invertire la tendenza e a riportare maggiori risultati l'alternativa è che alla fine l'inceneritore lo metteranno dove già c'è, dove dicono loro e vane saranno le valutazioni politicamente corrette dal punto di vista ambientale ma che non sono supportate da elementi certificati e che vanno a contraddire quanto detto e quanto previsto dal livello nazionale.

Sulla raccolta differenziata mi pare di capire che ci sia un cambio di marcia. Va detto che anche da questo punto di vista l'Umbria non è tutta uguale: noi raggiungiamo e superiamo il 50 per cento perché ci sono dei territori che vanno molto bene, saremmo molto più avanti se altri territori fossero partiti nello stesso modo, dal momento che c'era l'obiettivo in questo senso, e la Regione dell'Umbria negli ultimi cinque anni ha messo a disposizione, mi pare, 8 milioni di euro per dare una mano non tanto al raggiungimento dei quantitativi delle percentuali di raccolta differenziata, ma per aiutare i Comuni più grandi a far partire il porta a porta nel 75 per cento del proprio territorio. Alcuni hanno utilizzato quanto previsto, altri meno, ma non perché qualcuno è più o meno bravo, evidentemente proprio perché, come dicevo prima, l'Umbria non è tutta uguale al suo interno, ci sono differenziazioni; la verità è che se



anche l'ATI 4, il ternano, avesse fatto la sua parte, probabilmente oggi avremmo raggiunto quel 65 per cento, che ci consente di ridimensionare fortemente i quantitativi che vanno portati in discarica.

Sappiamo, non solo perché ce lo dicono ma perché abbiamo i riscontri, che è partita la raccolta differenziata a Narni, che è partita nelle ultime settimane a Orvieto, che sta partendo a Spoleto, naturalmente anche in altri piccoli Comuni, ma poi i quantitativi aumentano in base al numero di abitanti, quindi è certo importante che anche in piccole località la raccolta differenziata vada avanti, ma c'è bisogno di accelerare soprattutto laddove ci sono i cittadini. E la verità è che quando nel 2011, mi pare, fu approvata la disponibilità del secondo calanco, la Regione dell'Umbria nell'ambito della conferenza espresse parere contrario al terzo calanco, previsto peraltro dalle programmazioni del Comune, la Regione dell'Umbria. Ed è a verbale, fa parte del procedimento, e questo risulta.

Io sono Assessore all'ambiente da giugno-luglio 2015, rispondo di quello che faccio ma anche degli atti, che immagino non saranno stati falsificati. In quel momento la Regione Umbria espresse parere contrario al terzo calanco, garantendo invece la previsione per il secondo calanco, che, a dire la verità, laddove tutto il lavoro di raccolta differenziata fosse andato di pari passo con quanto previsto dal piano regionale dei rifiuti, io non dico che non ci sarebbe stato alcun problema, però sicuramente sarebbero stati completamente diversi i numeri dei metri cubi a disposizione di quel territorio.

Da anni in quella discarica vanno unicamente i rifiuti del ternano e, detto tra noi, non è che laddove c'è la richiesta di sopraelevazione del secondo calanco – e c'è l'istruttoria in corso, il lavoro non è ancora completato, visto che non ci sono pareri definitivi – questo lo si fa per dare risposte all'universo mondo, all'Umbria in generale; la verità è che quella discarica è a disposizione come garanzia del territorio del ternano, dopodiché io credo che, indipendentemente quello che sarà l'esito questa sera, se andrà in Commissione, delle valutazioni che farà la Giunta, la bravura dovrà essere quella di far seguire i fatti alle parole. Anche chiamando in causa e spronando i gestori degli impianti, i quali non possono avere una mano sola, guardando unicamente alla quadratura dei bilanci a fine anno, bensì devono tener conto di quelle che sono le esigenze attuali, moderne, innovative. Non si può pensare alla raccolta differenziata per un uso fine a se stesso, ma occorre individuare le forme, quelle previste, quelle consentite, quelle adeguate al tipo di territorio, per eventuali piattaforme e impianti di recupero.

Io credo che, se mettiamo insieme le azioni dei Comuni e dei soggetti gestori, così come le risorse a disposizione, per adeguare l'impiantistica nel momento in cui c'è bisogno, in Umbria possiamo contare su alcune garanzie e certezze, una delle quali è che in Umbria non si bruciano rifiuti, e per questo stiamo lavorando a un accordo quadro con la Regione Toscana che dovrà ovviamente essere sostanziato da convezioni tra gestori e comuni, in piena autonomia e libertà, anche perché gli accordi devono stare in piedi dal punto di vista economico-finanziario. Cioché, portando avanti gli adempimenti previsti nel nostro piano regionale dei rifiuti, adeguato nel



maggio 2015, potremo essere nelle condizioni di gestire i rifiuti in termini moderni, non solo perché ce lo chiede, e a un certo punto ce l'impone, l'Europa. Difatti, se non si rispettano le direttive europee, si va sotto infrazione, tuttavia la Regione Umbria non ha mai subito sanzioni, e quando è successo, a Gualdo Tadino, era il privato che aveva depositato, e noi ci siamo sostituiti ad esso per sanare la questione.

Certo, non nascondo che quanto accaduto con Gesenu ha sicuramente dato un'accelerazione al lavoro che dobbiamo fare. Da un lato, c'è chi ha la competenza, il compito e il ruolo per fare le indagini e chiarire che cosa è successo, non sta a noi, non sta alla politica, anche perché mi piace qualche volta ricordare che probabilmente parliamo, per fortuna, di fatti avvenuti al di fuori del contesto regionale. Ma al di là di questo, si intende svolgere un lavoro molto serio perché non può essere indifferente il fatto che la società, che gestisce oltre il 40 per cento di rifiuti di questa regione, è incappata in un pantano rispetto al quale credo prima insieme riusciamo a capire come rimetterla in carreggiata e prima complessivamente possiamo gestire nel modo migliore la raccolta dei rifiuti in Umbria.

Quindi concludo come avevo iniziato, ossia che certamente la Giunta regionale terrà conto dei pareri espressi dal Ministero, attraverso la Sovrintendenza, e poi vi sarà il parere ultimo del Ministero, così come dei pareri messi a disposizione del Comune supportati, immagino, con valutazioni tecniche che andremo a vedere di che natura sono.

*(Intervento dal pubblico)*

**PRESIDENTE.** No, non si può interloquire dal pubblico, per cortesia.

**Fernanda CECCHINI** *(Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale).*

A Città di Castello c'è una discarica di proprietà comunale e ha, credo in modo solidale, collaborato a dare una mano a Orvieto, quando era il momento.

**PRESIDENTE.** Chiedo, per favore, al pubblico di mantenere la correttezza che hanno dimostrato fino a questo momento, non vorrei fare la maestrina richiamando nessuno ma il mio ruolo mi impone di dirvi che non potete intervenire.

Eravamo al punto in cui il Consigliere Chiacchieroni, pensando di interpretare la proposta di Ricci, aveva fatto a sua volta una dichiarazione relativamente alla possibilità di riportare il tema in Commissione. Vedo che c'è stata un'espressione dell'Assessore Cecchini che potremmo anche considerare un intervento a favore in questo senso, chiede la parola adesso il Consigliere Ricci. Ne ha facoltà.

**Claudio RICCI** *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente).*

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Credo nel mio intervento di essere stato piuttosto tecnico e chiaro nelle espressioni, e soprattutto ho sottolineato





che per noi era sostanziale il dispositivo finale, e l'ho ribadito più volte, che, ripeto, indica "non favorire ulteriori ampliamenti della discarica Le Crete"; e su tale dispositivo noi proponiamo al Consiglio regionale di impegnarsi votando tale mozione affinché non vi siano ampliamenti delle discariche, della discarica in particolare Le Crete. È d'altronde il dispositivo sostanziale della stessa mozione, che ho citato sia in premessa che in conclusione dell'intervento, che ho espresso in funzione dei Consiglieri regionali di centrodestra e liste civiche.

Apprezzo ovviamente la condivisione del Consigliere Gianfranco Chiacchieroni, poi sul metodo.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiacchieroni: "Certo, ci mancherebbe")*

Sul metodo che in particolare la Giunta regionale si dovrà dare, se vorrà condividere l'idea di evitare non soltanto l'ampliamento della discarica Le Crete, ma più in generale l'ampliamento anche di altre discariche in Umbria, proporre e da questo punto di vista noi abbiamo dimostrato, credo, anche con citazioni in questi mesi di numerosi Consiglieri regionali dei gruppi di centrodestra e liste civiche di anche essere disponibili a valutare proposte che in tale direzione – chiusura del ciclo ma anche implementazione con tariffazione puntuale della raccolta differenziata, e/o riduzione della produzione di rifiuti, quindi cercare di produrre meno rifiuti – su tale struttura gestionale noi abbiamo già citato, peraltro i Consiglieri regionali Raffaele Nevi e Marco Squarta, durante i precedenti consigli regionali, hanno fatto aperture sulle modalità sostanziali di chiusura del ciclo e potenzialità per farlo, quindi da questo punto di vista che direi metodologico mi sembra che ci siano state fondamentalmente anche aperture.

Ed è per questo che credo che tale nostro dispositivo possa essere votabile, non solo da noi, ma anche da una parte significativa dell'Assemblea legislativa, votabile anche per un motivo, che noi stiamo dando un indirizzo politico-amministrativo ma, come ho citato nel precedente punto che riguardava altre tematiche, qui siamo di fronte a una procedura in atto, su cui c'è stata una valutazione negativa in termini di VIA, a seguito del parere della Sovrintendenza, e credo che questa nostra espressione possa ulteriormente supportare tale parere, per quanto può valere una dizione non tecnica ma di indirizzo politico-istituzionale, e comunque poi su tutta la procedura – io prima l'ho citato in maniera didascalica – c'è anche in atto un'attivazione di arbitrato da parte del Consiglio di Stato, di cui non conosciamo ancora gli esiti.

Quindi immagino che tale mozione, con il suo dispositivo, approvata dall'Assemblea legislativa, possa, pur mantenendo intatta la riflessione che qui è stata citata più in generale, supportare la valutazione VIA attualmente negativa, supportare le indicazioni che provengono dai territori e anche in fondo supportare quelle che saranno le determinazioni del Consiglio di Stato sul tema dell'arbitrato. Quindi mi auguro che l'Assemblea legislativa, con anche grande tranquillità, nel senso espressivo del termine, possa prendere atto che alla fine il dispositivo della stessa mozione pone un indirizzo politico-amministrativo lasciando poi ovviamente alla Giunta regionale tutti quegli atti che sono di stretta competenza della stessa, anche per formulare come si potrà chiudere il ciclo in futuro per gestire i materiali





indifferenziati e magari cercare di produrre meno rifiuti e innalzare, per quanto sarà possibile, ancora di più il sistema di raccolta differenziata. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

Io vorrei semplicemente precisare che se la proposta del Consigliere Chiacchieroni rimane in campo, e quindi non viene ritirata, a rigore di Regolamento, io devo portare in votazione questa proposta, cioè quella di riportare il tema in Commissione, una commissione speciale che abbiamo voluto e richiesto, com'è stato ricordato prima a gran voce da tutti i gruppi politici; il che darà l'occasione e l'opportunità di fare audizioni, di lasciar parlare anche il pubblico presente e di portare avanti...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta)*

Sì che si può fare. C'è stata una proposta da parte di un Consigliere che se non viene ritirata devo mettere a votazione. Il Regolamento stabilisce che rispetto a una proposta c'è da ascoltare l'ipotesi di un Consigliere a favore, un Consigliere contrario, abbiamo lasciato ampio spazio al dibattito; credo di interpretare positivamente l'intervento dell'Assessore Cecchini, negativamente quello del Consigliere Ricci che ha chiesto di porla a votazione. Quindi, a termine di Regolamento, articolo 60, questa ipotesi formulata dal Consigliere Chiacchieroni può essere portata a votazione, quindi è lui che mi deve dire se la ritira.

**Marco SQUARTA** *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale).*

Scusi, io sapevo che la mozione poteva essere non votata solo nel caso in cui i proponenti ritenessero di riportarla in Commissione; quindi apprendiamo che se si presenta una qualsiasi mozione basta che la maggioranza dichiari di mandarla in Commissione per non essere votata? Io chiedo questo chiarimento.

**PRESIDENTE.** Deve essere votata, questa è una prassi già utilizzata in questo Consiglio.

**Marco SQUARTA** *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale).*

Sì, ma se c'era un accordo bipartisan di riportarla in Commissione, quindi lei mi sta dicendo che se un soggetto presenta una mozione, la minoranza può presentare tutte le mozioni che vuole, e la maggioranza dichiara compatta che non si vota e si rimanda in Commissione? Mi sembra un Regolamento...

**PRESIDENTE.** Questo è l'articolo 60 del nostro Regolamento.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiacchieroni: "si discute..... allora mettila a votazione").*

Consigliere Chiacchieroni, lei ritira la sua proposta di portarla in Commissione?

**Gianfranco CHIACCHIERONI** *(Gruppo Partito Democratico).*

È chiaro, con la motivazione di Ricci che la considera approvata, noi manteniamo la nostra posizione di astensione, lo abbiamo detto.



**PRESIDENTE.** Visto che il Consigliere Chiacchieroni si dichiara disponibile a ritirare la sua proposta di rinvio in Commissione, che era legittima a termine di Regolamento e che quindi non negava la discussione – passiamo alla votazione. Prego, Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Io voglio ribadire, anzitutto, in base a quanto osservato dal Consigliere Chiacchieroni, che un conto è la commissione d'inchiesta, un conto è se la società chiede al Comune l'ampliamento della discarica; secondariamente, che possiamo anche votare adesso la mozione e poi ritornerà in Commissione.

*(Interventi fuori microfono dei Consiglieri Chiacchieroni e Rometti)*

**PRESIDENTE.** Chiudiamo la discussione e passiamo alla votazione.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Di cosa?

**PRESIDENTE.** Della mozione. Il Consigliere Chiacchieroni, visto che non c'è la vostra disponibilità a riportare la mozione in Commissione, ha dichiarato di ritirare la sua proposta, per cui passiamo alla votazione del documento. Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

*(Applausi e vocio dal pubblico)*

**PRESIDENTE.** Signori, per cortesia, non è consentito l'applauso. Per favore! Per favore!

*(Confusione in aula)*

**PRESIDENTE.** Vi richiamo all'ordine!

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

La nostra posizione, signor Presidente, è di discuterla e approfondirla in Commissione.

*(Interventi dal pubblico)*

**PRESIDENTE.** Per favore, vi invito a mantenere un comportamento corretto.



**Regione Umbria**

**Assemblea legislativa**

Palazzo Cesaroni  
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA  
[www.consiglio.regione.umbria.it](http://www.consiglio.regione.umbria.it)  
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205  
**ATTI CONSILIARI X LEGISLATURA**

---

Siete stati correttissimi finora, vi invito a tenere un comportamento... Per favore!  
Arrivederci, buonasera a tutti.  
Basta, per favore! Sgomberiamo l'aula. La seduta è tolta.

*La seduta termina alle ore 20.07.*